



La MSSL

indica la via da seguire!

Una pietra miliare: la direttiva MSSL riveduta è arrivata!

3

Passo dopo passo verso la creazione di «posti di lavoro rispettosi della salute» nelle aziende del settore terziario

6

Liste di controllo nell'area di competenze dei Cantoni

10

Piccolo sforzo – grande risultato. Questa è, in parole povere, la formula vincente della revisione della direttiva MSSL. Ne parla, nella pagina accanto, l'articolo di Ulrich Fricker e Serge Pürro. La revisione apporta vantaggi soprattutto alle piccole imprese.

Quale migliore investimento?

Con delle misure efficaci di sicurezza sul lavoro e tutela della salute è possibile evitare alle persone inutili sofferenze. E questo è già un grande guadagno. Se poi si aggiunge il fatto che dei «posti di lavoro sani» si ripercuotono positivamente sul conto profitti e perdite (ovvero meno assenze, maggiore produttività, proventi più elevati), la sicurezza e la salute diventano ancora più interessanti. Il che non vale in alcun modo soltanto per le aziende con pericoli particolari. A questo proposito interviene Erwin Buchs con un contributo sulle imprese fornitrici di servizi.

Risultati brillanti sono stati raggiunti dal settore falegnameria. Grazie al calo degli infortuni sul lavoro, la Suva ha potuto ridurre i premi dell'assicurazione contro gli infortuni professionali di questo settore di ben il 10% a partire dal 1° gennaio 2007. Anche a questo argomento è dedicato un articolo.

Ma i temi interessanti che troverete in questo numero di Comunicazioni non sono ancora finiti. Vi presentiamo anche le liste di controllo per il settore gastronomia e i nuovi elenchi di valori limite. Potrete inoltre leggere le ultime novità sulla prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche nel lavoro d'ufficio e conoscere gli interessanti risultati del 4° sondaggio europeo sulle condizioni di lavoro. Infine, come sempre, vi aggiorniamo sulle conferenze, sui nuovi supporti informativi, le cifre e i fatti.

E con questo torniamo a sottolineare che la sicurezza e la tutela della salute sono investimenti vantaggiosi. Per tutte le aziende, per noi tutti!

La redazione





Dott. Ulrich Fricker,
presidente della CFSL,
presidente di direzione della Suva,
Lucerna



Dott. Serge Pürro,
segretario principale
della CFSL
Lucerna

La direttiva MSSL non è nuova. Si è evoluta, è stata formulata in maniera più precisa e ha ricevuto un'impostazione di taglio più pratico. Con questa nuova versione della direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (CFSL n. 6508), la CFSL assicura un notevole alleggerimento amministrativo per le PMI. In tal modo, offre maggiore sostegno alle aziende per un'attuazione efficiente delle misure di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. La nuova direttiva MSSL è in vigore dal 1° febbraio 2007.



Una pietra miliare: la **direttiva MSSL riveduta** è arrivata!

Riduzione degli oneri amministrativi e posti di lavoro sani e sicuri

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute sono importanti per qualsiasi azienda! Le ditte che applicano le misure di prevenzione evitano i costi d'infortunio diretti e indiretti come le assenze dal lavoro, le rivendicazioni di responsabilità civile o le conseguenze penali. La CFSL si è trovata ad affrontare una sfida particolarmente complessa: da un lato rispondere adeguatamente alla richiesta dell'economia e del Consiglio federale di alleggerire le PMI sul piano *amministrativo*, dall'altro garantire la piena tutela dei lavoratori in conformità al diritto vigente.

Il gruppo di progetto per la verifica della direttiva MSSL

Dove è possibile ridurre gli oneri amministrativi per le piccole aziende? Quali aspetti della «vecchia» direttiva sono complicati o poco chiari? Quando è necessario il ricorso agli specialisti della sicurezza sul lavoro? Tutte queste questioni erano sul tappeto nel 2005, mentre dal 1995 premeva una revisione della direttiva MSSL. Un gruppo di progetto istituito dalla CFSL e diretto da Marc-André Tudisco, vicepresidente della CFSL e presidente dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL), ha preparato la revisione della direttiva MSSL, ha provveduto alla consultazione dei gruppi interessati e ha curato la valutazione dei vari contributi. I delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli organi esecutivi della sicurezza sul lavoro (Suva, ispettorati del lavoro cantonali e federali), gli specialisti della sicurezza sul lavoro e le associazioni specializzate, gli organi delle soluzioni settoriali, i partner



Fig. 1: la direttiva MSSL, CFSL 6508.i

sociali, il Forum PMI ecc. hanno apportato le esperienze acquisite negli ultimi anni nell'attuazione della direttiva. Questo ha permesso di lavorare congiuntamente alla modifica e al perfezionamento della direttiva MSSL.

La semplificazione delle disposizioni porterà consistenti facilitazioni a decine di migliaia di piccole aziende. Gli strumenti disponibili potranno quindi essere impiegati laddove apportano il massimo beneficio e garantiscono una riduzione del numero di infortuni. Per questa ragione, dalla direttiva riveduta ci aspettiamo un nuovo impulso per la promozione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

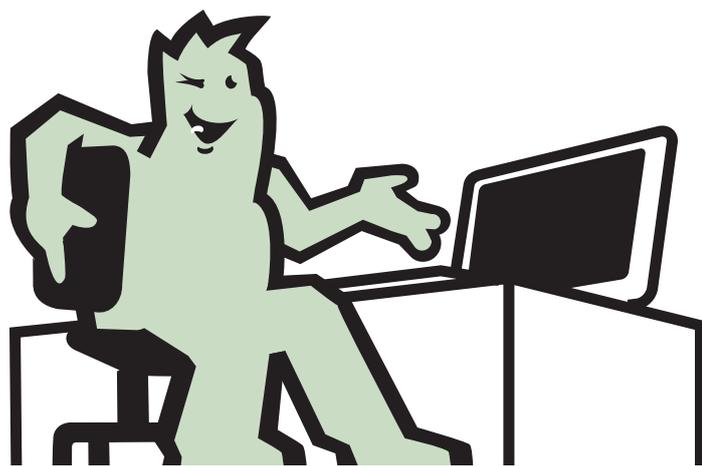
Una formula innovativa per una prevenzione più efficiente

La nuova versione in vigore dal 1° febbraio (cfr. figura 1) riconferma ancora una volta l'impegno per la tutela dei lavoratori da parte delle singole aziende e degli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali. Nello stesso tempo rappresenta un notevole alleggerimento sul piano amministrativo per numerose aziende, in particolare per quelle più piccole.

Criteri comprensibili, definizioni chiare

È stata semplificata la classificazione delle aziende in quattro categorie (3.1 – 3.4, cfr. fig. 2). La presenza di «particolari pericoli» e il numero dei collaboratori determinano il sistema

di prevenzione con i suoi elementi chiave: individuazione dei pericoli, sistema di sicurezza come efficace strumento di lavoro e attuazione coerente delle misure, inclusa la loro documentazione. Qualora l'azienda non disponga direttamente delle conoscenze tecniche necessarie deve coinvolgere gli specialisti della sicurezza sul lavoro. In pratica, secondo la nuova formulazione della direttiva, le aziende senza particolari pericoli con meno di 50 collaboratori devono soddisfare i requisiti di base dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni, ma non devono più produrre nessuna documentazione



Rischio	Dimensioni dell'azienda Numero collaboratori	Ricorso agli specialisti della sicurezza sul lavoro	Sistema di sicurezza e organizzazione
Azienda con pericoli parti- colari secondo l'allegato I	3.1 10 e più	Prova del ricorso agli specialisti o delle misure adottate	Documentazione dell'organizzazione
	3.2 Meno di 10	Prova del ricorso agli specialisti o delle misure adottate mediante mezzi semplici ¹⁾	
Azienda senza pericoli parti- colari secondo l'allegato I	3.3 50 e più	Ricorso facoltativo	Documentazione dell'organizzazione
	3.4 Meno di 50	Ricorso facoltativo	

Fig. 2

sistematica. La CFSL mette a disposizione gli strumenti sul sito www.cfsl.ch (cfr. l'articolo di Erwin Buchs, pag. 6).

Le aziende con **meno di 10** collaboratori ed **esposte** a «particolari pericoli» ora possono documentare le misure adottate **con strumenti semplici**. Le aziende con 10 o più collaboratori ed **esposte** a «particolari pericoli» documentano l'organizzazione e le misure adottate per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. A tale riguardo, devono coinvolgere gli specialisti se nell'azienda mancano le conoscenze tecniche necessarie. Nella maggior parte dei casi, qui si raccomanda una soluzione settoriale.

Le piccole aziende sono i maggiori beneficiari della nuova versione

Su incarico del Consiglio federale, il Segretariato di Stato dell'economia SECO ha effettuato una stima delle conseguenze della direttiva che confronta i costi del lavoro amministrativo attinente alla sicurezza sul lavoro e i vantaggi ottenibili da una riduzione del numero di infortuni. Il risultato è che a trarre vantaggio dalla nuova versione sono soprattutto le imprese più piccole esposte a particolari pericoli. Il loro beneficio dovuto allo sgravio amministrativo è stimato nell'ordine di decine di milioni.

Puntare sulla sicurezza: un pieghevole per cinque messaggi chiave.

La direttiva MSSL riveduta alleggerisce il lavoro amministrativo per decine di migliaia di piccole aziende. Ma questo non significa naturalmente che queste aziende non dovranno fare più nulla per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. I cinque messaggi chiave sono raccolti e illustrati in un pieghevole (figura 3).

La direttiva MSSL riveduta rappresenta un passo avanti ed è disponibile per il download sul nostro sito web. Collega-

tevi all'indirizzo www.cfsl.ch/mssl oppure ordinate on-line la direttiva sul sito www.cfsl.ch (Ordinazioni) o www.suva.ch/waswo-i.

Direttiva MSSL, formato A4, 20 pagine
codice CFSL 6508.i A4

Direttiva MSSL, formato A5, 28 pagine
codice CFSL 6508.i A5

Pieghevole sulla direttiva MSSL: 5 messaggi chiave
formato C6/5, codice 6077.i

Come si compone il gruppo di progetto «verifica direttiva MSSL»

Il gruppo di progetto è **diretto** da **Marc-André Tudisco**, vicepresidente della CFSL. Stéphane Glassey, ingegnere della sicurezza, Service de protection des travailleurs et des relations du travail, Sion, ha agito da segretario ed esperto.

I **membri** del gruppo di progetto sono stati:

- dott.ssa Doris Bianchi, USS Berna, in rappresentanza dei lavoratori
- Annerös Bucheli, wira, Lucerna (AIPL)
- Erwin Buchs, responsabile Servizio specializzato MSSL, CFSL
- Johann Haas, SECO, IFL Est, Zurigo
- Urs F. Meyer, Unione svizzera degli imprenditori, Zurigo, in rappresentanza dei datori di lavoro
- dott. Serge Pürro, segretario principale CFSL
- dott. Marc Truffer, Suva
- Othmar Wettmann, suva

Membri senza diritto di voto:

- Anton Guggi, segretario principale CFSL (fino alla fine di settembre 2006)
- dott. Alkuin Kölliker, Analisi della regolamentazione, SECO
- Lukas Matti, Assicurazione e prevenzione infortuni, UFSP
- dott. Hanspeter Rast, sostituto del capo medico Medicina del lavoro, Suva, in qualità di esperto in medicina del lavoro
- Sébastien Ruffieux, santésuisse



Fig. 3: pieghevole dedicato alla direttiva MSSL, CFSL 6077.i



Erwin Buchs, Servizio specializzato MSSL CFSL, Lucerna

Ogni assenza dovuta a malattia o infortunio comporta dei costi e può avere conseguenze pesanti, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni. Condizioni di lavoro ottimali e una gestione esemplare da parte del datore di lavoro sono i presupposti fondamentali per il successo aziendale. La CFSL ha sviluppato uno strumento innovativo destinato alle aziende che non presentano particolari pericoli, come le amministrazioni, le banche, le assicurazioni e le imprese di questo genere operanti nel settore terziario.

Passo dopo passo verso la creazione di «posti di lavoro rispettosi della salute» nelle aziende del settore terziario

Obblighi dei datori di lavoro

Le disposizioni dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI) sono applicabili in linea generale a tutte le aziende che occupano lavoratori in Svizzera.

Nel quadro degli obblighi generali, tutti i datori di lavoro devono individuare nella loro azienda i pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori e adottare le misure di protezione e le disposizioni necessarie secondo le regole riconosciute della tecnica.

Attuazione semplificata per le aziende del settore terziario

Grazie al nuovo strumento messo a loro disposizione, le piccole aziende del settore terziario possono attuare i loro obblighi con estrema facilità. Passo dopo passo vengono messi in evidenza i seguenti obblighi, che l'azienda è tenuta ad applicare:

- nell'azienda sono note le conoscenze di base in materia di sicurezza sul lavoro
- i pericoli nell'azienda vengono individuati
- le relative misure vengono adottate e attuate
- i collaboratori coinvolti possono prendere parte a tutti i provvedimenti relativi alla sicurezza e alla tutela della salute sul lavoro
- i collaboratori vengono informati e istruiti in merito ai possibili pericoli e alle relative misure
- viene redatto un piano di emergenza di facile comprensione e viene messo a disposizione il materiale di pronto soccorso
- è necessario fornire la prova dell'attuazione delle misure

2. B Individuazione dei pericoli 10		
Posto di lavoro e installazioni		
N.	Luogo/oggetto/attività/pericoli	Misure Documentazione disponibile, regole, liste di controllo
B.01	 <p>Posti di lavoro al videoterminale Abbagliamento/riflussi Affaticamento precoce degli occhi, difficoltà a leggere le informazioni sullo schermo</p> <p>Disturbi alla schiena, alla nuca e alle spalle dovuti alla posizione girata rispetto allo schermo, abitudini unilaterali nel sedersi o schermo piazzato troppo in alto</p> <p>Fotocopiatrici/stampanti laser Irritazione delle vie respiratorie a causa delle emissioni di ozono e dei toner</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre lo schermo in modo che la direzione dello sguardo sia parallela alle finestre e alle fonti di luce. • Posizionarlo possibilmente all'interno dei locali. • Utilizzare tende esterne, a seconda della situazione applicare elementi ombreggianti all'interno dei locali. • Impiegare come ausili anche pareti mobili, piante, ecc. • Evitare la torsione del tronco o della testa. • Corpo parallelo al bordo del tavolo, assi del corpo e dello schermo identici. • Bordo superiore dello schermo al massimo all'altezza degli occhi. • Badare alla posizione del mento e della nuca. Distanza visiva 50-80 cm. • Controllo regolare degli occhi. • Interrompere il lavoro al computer con brevi pause. Lista di controllo Suva 67050 Lista di controllo Suva 67052 <ul style="list-style-type: none"> • Installare gli apparecchi in locali senza posti di lavoro, ventilare regolarmente i locali, provvedere alla manutenzione degli apparecchi.
B.02	 <p>Tavoli/sedie Tavoli regolabili in altezza</p> <p>Tavoli non regolabili in altezza</p> <p>Sedie Un sostegno troppo scarso del corpo in funzione della struttura fisica individuale porta a un affaticamento precoce</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fare in modo che anche le persone piccole o molto grandi possano lavorare in posizione seduta corretta. • Adattarli alla statura: il gomito è all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata). • Modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera. • Se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiatesta di ampie dimensioni. • Badare specialmente all'altezza e alla profondità del sedile e a un sostegno sufficiente del bacino. • L'altezza e l'inclinazione del sedile e dello schienale devono essere regolabili. Utilizzare sedie con base a stella su cinque rotelle.
B.03	 <p>Scansie, scaffali, cassettiere Lesioni provocate da materiale che cade</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fissare gli scaffali alla parete o al soffitto o unirli tra di loro. • Immagazzinare le merci pesanti in basso. • Rispettare la portata massima del pavimento e degli scaffali. Direttive CFSL 6512

Grazie ai pittogrammi, l'individuazione dei pericoli è di immediata comprensione e contiene già delle proposte per le possibili misure da adottare.

Di cosa si tratta?

Il nuovo tool sviluppato dalla CFSL è pensato per aiutare i titolari delle aziende a soddisfare senza difficoltà gli obblighi in materia di sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro.

- Lo strumento comprende l'opuscolo «Sicurezza sul lavoro e protezione della salute per le PMI del settore terziario» (codice 6233.i)
- Quattro moduli didattici disponibili in Internet.

Ogni punto nella panoramica degli argomenti contiene le istruzioni relative alle misure da adottare nel rispettivo settore.

L'individuazione dei pericoli consente all'azienda di ottimizzare passo dopo passo le condizioni lavorative al suo interno. Grazie a queste misure – e tramite un aggiornamento regolare della documentazione – è possibile adempiere agli obblighi di legge.

Se questa procedura è applicata in modo sistematico, se il corso interattivo viene superato e non vengono individuati ulteriori pericoli, le disposizioni previste dall'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI) e dalla direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (direttiva MSSL 6508) sono soddisfatte.

Ulteriori vantaggi con la versione on-line

Ulteriori pubblicazioni della CFSL, della Suva e del SECO possono essere scaricate direttamente da Internet, evitando la scomodità di raccogliere i dati per effettuare l'ordine. Sempre on-line è possibile compilare e stampare un promemoria per i casi d'emergenza con le informazioni applicabili all'azienda. Anche il registro di controllo può essere compilato a video e successivamente stampato per documentare le misure adottate.

Pubblicazione relativa all'adempimento degli obblighi in materia di sicurezza e tutela della salute sul lavoro

Un ulteriore strumento per i superiori, i coordinatori per la sicurezza e i collaboratori è il **programma didattico interattivo**. Grazie a quattro moduli didattici si possono acquisire le conoscenze di base in materia di sicurezza e tutela della salute sul lavoro nello specifico settore target. Numerose immagini illustrano i pericoli presenti in azienda e, di seguito, vengono

elencate le possibili misure da adottare. Alla fine di ogni modulo didattico, il candidato può verificare il livello raggiunto rispondendo ad una serie di domande. Se la maggior parte delle risposte sono corrette, il programma rilascia un certificato personale che comprova il superamento del test e che può essere inserito come attestato del corso nella documentazione relativa alla sicurezza e alla tutela della salute sul lavoro.

Il tema è completato dai moduli didattici interattivi, che possono essere richiamati dal sito [www.ekas.ch /MSSL /PMI](http://www.ekas.ch/MSSL/PMI) del settore terziario.

I quattro moduli didattici affrontano i seguenti argomenti:

- edifici
- posto di lavoro e installazioni
- persone, comportamenti e carichi
- organizzazione del lavoro e protezione speciale



La CFSL, quale organo centrale per la sicurezza sul lavoro, ha pubblicato diversi documenti sul ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro. A gennaio 2007 è stato pubblicato un nuovo opuscolo:

«Sicurezza sul lavoro e protezione della salute per le PMI del settore terziario»

Codice 6233.i

La pubblicazione è disponibile in tedesco, francese e italiano e può essere scaricata dal sito [www.ekas.ch /MSSL /PMI](http://www.ekas.ch/MSSL/PMI) del settore terziario.

La CFSL ringrazia quanti hanno contribuito alla creazione di questo strumento:

- Erwin Buchs, CFSL
- Othmar Ledergerber, AWA Zurigo
- Denis Loviat, SAMT, Jura
- Dario Mordasini, UNIA



Erwin Buchs, Servizio specializzato MSSL CFSL, Lucerna

Grazie ad anni di impegno dei diversi partner, il settore della falegnameria può registrare un notevole successo nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. In seguito al calo degli infortuni professionali – e nonostante le spese sanitarie ancora in aumento – dal 1° gennaio 2007 la Suva ha abbassato del 10% il premio dell'assicurazione contro gli infortuni professionali per le falegnamerie!

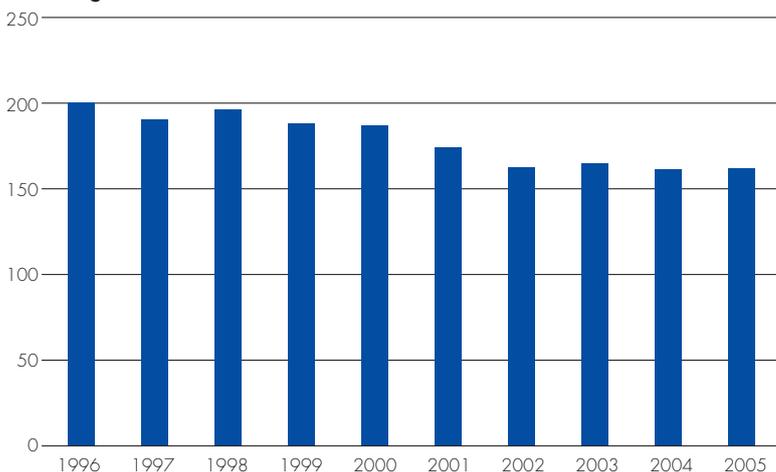
La sicurezza conviene: soluzione settoriale falegnamerie



Il settore della falegnameria presenta un gran numero di pericoli legati a macchine, impianti, materiali di lavoro e al montaggio in cantiere. Con un lavoro costante mirato al miglioramento di sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli ambienti lavorativi, diverse istituzioni e persone hanno fornito il loro apporto per far sì che i falegnami affrontino i rischi con una solida cultura della sicurezza, contribuendo in tal modo alla riduzione degli infortuni professionali in questo settore. È difficile, se non impossibile, quantificare esattamente le influenze dei diversi attori. Di seguito sono elencati alcuni dei fattori principali che hanno portato a questo risultato positivo e che quindi hanno contribuito direttamente o indirettamente alla riduzione dei premi.

Ma questo è soltanto il risparmio dei costi diretti, perché questi ultimi sono coperti dall'assicurazione contro gli infortuni professionali. Il risparmio relativo ai costi indiretti è decisamente più elevato; secondo le stime questi costi sono da 3 a 5 volte più alti. I costi indiretti sono a carico dell'azienda stessa e non sono coperti da nessuna assicurazione. Una singola azienda può influenzare solo in misura trascurabile il premio stesso, anche quando si tratta di un'azienda piuttosto grande. Invece, anche l'azienda più piccola può influire sui costi indiretti e quindi risparmiare molti soldi, se applica in modo coerente le prescrizioni di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

Numero di infortuni/1000 occupati a tempo pieno della classe 18S (falegnamerie)



Nelle falegnamerie, il numero degli infortuni per ogni 1000 occupati a tempo pieno è sceso da 201 nel 1996 a 163 nel 2005.

Soluzione settoriale SIKO 2000

Un contributo degno di nota è quello apportato dalla soluzione settoriale SIKO 2000. Le circa 6000 aziende di falegnameria della classe 18S Suva registrano pressappoco 45 000 occupati a tempo pieno. Di queste aziende, quasi 2400 – per un totale di circa 30 000 dipendenti a tempo pieno – hanno aderito alla soluzione settoriale. L'organo responsabile mette liberamente a disposizione in Internet la documentazione completa, incluso il manuale. Anche i non-membri possono così accedere alla soluzione settoriale. Grazie a un programma di ampio respiro, che include corsi di formazione e informazioni regolari, presentate in un modo «di facile gestione», la soluzione settoriale è molto invitante.

Le cifre degli infortuni mostrano che, rispetto alla totalità delle aziende della classe 18S, le aziende della soluzione settoriale provocano meno infortuni, meno assenze e anche meno costi.

La sicurezza sul lavoro conviene

Questo andamento positivo ha spinto la Suva a abbassare i premi della classe 18S di 2 livelli, o del 10% circa. A fronte di un volume netto dei premi pari a 38,9 milioni nel 2006, tale intervento corrisponde a una riduzione di 4 milioni scarsi.

	Numero	di cui con soluzione settoriale	di cui senza soluzione settoriale
Parti d'impresa	6 538	2 386 (36%)	4 152 (64%)
Occupati a tempo pieno	44 266	30 391 (69%)	13 875 (31%)

Tabella: numero di parti d'impresa, occupati a tempo pieno in falegnamerie assicurate Suva (classe 18S) nel 2004 (fonte Suva/VTS).



Utilizzando i dispositivi di protezione, il lavoratore offre un valido contributo alla prevenzione.

Il lavoro della Suva

L'impegno della Suva per la sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro (SuvaPro) ha fornito certamente un contributo importantissimo al conseguimento di questo risultato positivo.

SuvaPro divulga le proprie conoscenze attraverso numerosi corsi di formazione e aggiornamento, effettua consulenze nelle aziende e discute con costruttori e importatori di macchine le misure e i dispositivi di protezione da adottare. Ma SuvaPro controlla anche il rispetto della sicurezza sul lavoro nelle aziende e, in questo modo, contribuisce a migliorare la situazione.

Elaborare e mettere in pratica le regole di sicurezza e comportamento

Grazie alle esperienze acquisite con i controlli in azienda e le analisi degli infortuni, la Suva si occupa continuamente di tematiche attuali relative alla sicurezza e informa le aziende con liste di controllo, opuscoli e altri mezzi di informazione. Un'attività prioritaria continua ad essere rappresentata dalle misure contro i comportamenti a rischio. Il bollettino «Regole chiare per tutti» (codice 66110.i) spiega ai superiori e agli addetti alla sicurezza come elaborare e mettere in pratica le regole di comportamento specifiche per l'azienda. La raccolta di esempi di norme di sicurezza per falegnamerie, segherie e carpenterie, disponibile all'indirizzo www.suva.ch/legno viene continuamente ampliata.

Formazione degli apprendisti

Il regolamento sulla formazione del falegname ha integrato la sicurezza sul lavoro nel programma di formazione. L'azienda, l'apprendista, la scuola professionale: tutti devono fornire il proprio contributo. Inoltre, in tutta la Svizzera questo argomento viene affrontato da anni in maniera pratica nei corsi d'introduzione. «I responsabili dei corsi e i formatori degli apprendisti svolgono davvero bene il loro compito.» Questa affermazione da parte di specialisti della Suva dimostra che decenni di sforzi mirati alla costituzione di moltiplicatori ora stanno dando i loro frutti.

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute anche nelle autorizzazioni edilizie

L'inclusione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nella programmazione del lavoro è di enorme interesse. Infatti, in questo modo è possibile regolamentare numerosi processi e rispettare le prescrizioni, senza tuttavia provocare costi ingenti. Una parete

o una porta rappresentati da una linea sul progetto si possono sostituire facilmente. Una volta eseguita la costruzione, invece, apportare modifiche non è così facile e richiede costi elevati.

In una procedura di autorizzazione edilizia, gli ispettorati cantonali del lavoro hanno la possibilità di inserire misure e correzioni come condizioni nella procedura di autorizzazione edilizia stessa. A questo riguardo, le misure strutturali come scale, vie di fuga, porte e finestre, arredi, impianti, macchine, aerazione ecc., vengono verificate e, se necessario, ne viene richiesta la modifica. Vengono anche segnalati i pericoli nella lavorazione del legno e le fonti di inquinamento come rumore, polveri, vapori, ecc. Molto spesso, inoltre, si svolgono colloqui con il committente e l'architetto, in modo da includere le questioni relative alla sicurezza sul lavoro. Per i casi speciali ci si avvale anche della collaborazione della Suva.

Questa prassi viene applicata generalmente dall'entrata in vigore della legge sull'assicurazione contro gli infortuni LAINF ed è ormai un elemento irrinunciabile nella prevenzione.

Nuove macchine, tecnologie e materiali

Anche il progresso tecnologico ha contribuito a conseguire miglioramenti, ossia a minimizzare il numero di infortuni, nelle falegnamerie. Basti pensare ai centri di lavorazione computerizzati, che evitano all'uomo tante operazioni pericolose come il lavoro alla sagomatrice, rendendo il lavoro del falegname non soltanto più efficiente, ma anche più sicuro. Le macchine senza impianto di aspirazione di polvere e trucioli oggi sono impensabili. La tecnica ha facilitato notevolmente anche il sollevamento e il trasporto dei pezzi da lavorare e il lavoro in cantiere senza le gru non è più immaginabile. I prodotti chimici pericolosi sono stati sostituiti da sostanze meno pericolose o sicure.

L'esperienza dimostra inoltre che nelle aziende con cicli e processi regolamentati si verificano meno infortuni e assenze, perché il flusso dei materiali, le competenze e i materiali di lavoro da utilizzare sono conosciuti. I collaboratori vengono istruiti e addestrati nell'applicazione delle nuove tecniche e delle nuove macchine; in questi ambienti, la sicurezza sul lavoro in genere è una parte integrante dell'azienda.

Conclusioni

Chi vuole avere successo nella sicurezza sul lavoro e nella tutela della salute deve avere pazienza, deve sempre rispettare e richiamare alla memoria le norme. Spesso è necessario che molti partner collaborino e interagiscano a questo scopo. La collaborazione delle tante parti in causa nel settore della falegnameria ha portato alla riuscita di questi sforzi. Pertanto desideriamo ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno contribuito a ottenere questo risultato positivo.



Franz Odoni
ing. el. STS, ispettore
del lavoro Ispettorato
federale del lavoro
Est, Segretariato di
Stato dell'economia
(SECO), Zurigo

Nelle Comunicazioni della CFSL n. 61 è stato pubblicato un articolo sulla possibilità di realizzare delle liste di controllo CFSL nell'area di competenze dei Cantoni. Esse si distinguono soltanto per il colore e il logo da quelle della Suva, che sono servite da modello. Anche l'ordinazione e la spedizione avvengono tramite i comuni canali di distribuzione della Suva.

Liste di controllo nell'area di competenze dei Cantoni

Le prime liste di controllo della CFSL per il settore gastronomico

Da aprile, le prime cinque liste di controllo CFSL per il settore gastronomico possono essere ordinate tramite i canali di distri-

buzione della Suva.
(www.suva.ch/waswo-i/liste-di-controllo)

Le cinque nuove liste di controllo affrontano tipiche situazioni di pericolo riscontrabili nella gastronomia. Esse sono tuttavia

Sicurezza e salute della salute sul posto di lavoro

Lista di controllo Office, servizio



Si verifica la necessaria attenzione di sicurezza e di salute degli impiegati
 Chi lavora in ufficio o nel servizio è sottoposto a rischi di infortunio, soprattutto in caso di caduta. Ciò non fa che aumentare l'importanza di misure di sicurezza.

È possibile ridurre notevolmente questi rischi adottando contemporaneamente il personale di lavoro rispettando il tempo di sicurezza fino alla fine importante sulla zona macchine, utensili e apparecchi scari.

I pericoli principali sono:

- Controlli, incarichi, scendere e cadere
- Spazi ristretti
- ripetizione a carichi d'aria, fumo, situazioni di stress, ecc.

Con la presente lista di controllo potete gestire meglio queste situazioni di pericolo.

Il documento è stato realizzato in collaborazione con le associazioni responsabili della valutazione settoriale nel settore alberghiero e della ristorazione.

CFSL
Commissione Nazionale
di Cooperazione
per la sicurezza al lavoro

Codice 6801

Codice 6801

Sicurezza e salute della salute sul posto di lavoro

Lista di controllo Cucina



Lavorate sicuri nella vostra cucina?
 Nel settore alberghiero e della ristorazione

- 35 % degli infortuni avviene con strumenti da taglio
- 25 % per scivolamento e inciampo
- 5 % per ustioni e scottature

È possibile ridurre notevolmente questi rischi adottando contemporaneamente il personale e facendo rispettare le norme di sicurezza. Non solo, è molto importante utilizzare macchine, utensili e apparecchi sicuri.

I pericoli principali sono:

- spazi ristretti
- mancanza di tempo e ritmo di lavoro frenetici
- la scarsa formazione.

Con la presente lista di controllo potete gestire meglio queste situazioni di pericolo.

Il documento è stato realizzato in collaborazione con le associazioni responsabili della valutazione settoriale nel settore alberghiero e della ristorazione.

CFSL
Commissione Nazionale
di Cooperazione
per la sicurezza al lavoro

Codice 6802

Codice 6802

Sicurezza e salute della salute sul posto di lavoro

Lista di controllo Coltelli in cucina



Nella vostra azienda si presta la dovuta attenzione nel maneggiare i coltelli?

È possibile ridurre notevolmente i rischi seguendo il personale e vigilando sul rispetto delle norme esistenti di sicurezza. I pericoli principali sono:

- coltelli custoditi in maniera inadeguata
- uso scorretto dei coltelli
- scarsa formazione (personale ausiliario)
- manca di tempo e ritmo di lavoro frenetici

Con la presente lista di controllo potete gestire meglio queste situazioni di pericolo.

Il documento è stato realizzato in collaborazione con le associazioni responsabili della valutazione settoriale nel settore alberghiero e della ristorazione.

CFSL
Commissione Nazionale
di Cooperazione
per la sicurezza al lavoro

Codice 6803

Codice 6803



Per evitare di ustionarsi è bene usare la coperta antifiamma.



Per evitare scottature bisogna sollevare correttamente il coperchio della pentola.



Giusto (dita protette)

Figura 1: le cinque nuove liste di controllo per la gastronomia

utilizzabili anche in altri settori, come le case di riposo, gli ospedali, le scuole, le mense aziendali ecc.

Liste di controllo CFSL in elaborazione

Manutenzione degli impianti di trattamento aria

La qualità dell'aria e la tutela della salute nelle aziende con sistema di ventilazione meccanica dipende innanzi tutto dal corretto funzionamento dell'impianto di trattamento aria. Questo è garantito da una regolare manutenzione professionale. Gli organi d'esecuzione cantonali hanno più volte auspicato una lista di controllo sulla manutenzione degli impianti di trattamento aria destinata alle aziende e agli ispettori.

Siccome in Svizzera questo argomento riguarda migliaia di aziende e centinaia di migliaia di lavoratori, riteniamo che una lista di controllo possa essere molto utile.

Il responsabile del gruppo di lavoro:
Christian Monn, SECO/Condizioni di lavoro/ ABGG, Zurigo

Fosse di lavoro

Le fosse di lavoro comportano gravi pericoli:

- esplosione a causa di vapori infiammabili ed esplodibili
- ventilazione insufficiente
- pericoli per la salute a causa di vapori e gas di scarico
- caduta nella fossa
- pericolo causato dalla caduta di oggetti e attrezzi
- scivolare, inciampare (macchie d'olio, cavi) sul pavimento liscio della fossa o sulla scala di accesso
- vie di fuga ostruite
- posizione durante il lavoro nella fossa/lavori sopra testa/ergonomia
- mancanza di DPI

L'ampia diffusione delle fosse di lavoro con i loro specifici pericoli giustifica l'elaborazione di un'apposita lista di controllo.

Responsabile del gruppo di lavoro:
Hans Näf, SECO/Condizioni di lavoro/ABAI, Zurigo

Liste di controllo CFSL in progetto

Argomenti in discussione:

- lista controllo accoglienza-ricezione
- lista di controllo pulizia/detersivi
- lista di controllo per le macchine da cucina (Wolf/Blitz/affettatrice)

Ci occorrono altri temi per le liste di controllo CFSL nell'area di competenza dei Cantoni. L'ideale sono liste di controllo applicabili in più di un settore. Vi invitiamo a proporre le vostre idee contattando uno dei membri della Commissione tecnica dell'AIPL:

CTICL:

■ Iseli Christophe, presidente	ICL FR	026 305 96 86
■ Frick Elmar	ICL FL	00423 236 69 09
■ Nussio Sandro	ICL GR	081 257 23 56
■ Odoni Franz	SECO	043 322 21 35
■ Valsangiacomo Fabio	ICL TI	091 814 30 89
■ Vock Franz	ICL BL	061 826 77 95
■ Z'Graggen Charles	ICL UR	041 875 24 05
■ Zuberbühler Felix	ICL ZH	043 259 91 15

(ICL = ispettorato cantonale del lavoro)

Sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro

Liste di controllo Lavoro ai piani



Sono stati adottati tutti i necessari provvedimenti affinché sia garantita la salute degli impiegati?

Chi lavora ai piani e nelle stanze è esposto ad una serie di pericoli. Per garantire la salute dei lavoratori bisogna disporre di adeguate attrezzature di un'organizzazione attenta e soprattutto di personale formato.

I pericoli principali sono:

- irradiazioni calore, acustici, difficoltà respiratorie a causa dell'inquinazione di detergenti concentrati
- eccessiva illuminazione di schermi, lampadine e muscoli
- mancanza di tempo, ritmi di lavoro frenetici
- pericolo di contatto

Con la presente lista di controllo potete gestire meglio queste situazioni di pericolo.

Il documento è stato realizzato in collaborazione con le associazioni responsabili della soluzione settoriale nel settore alberghiero e di ristorazione.



Codice 6804

Sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro

Liste di controllo Lavanderia



Lavorate sicuri nella vostra lavanderia?

Chi lavora nella lavanderia è esposto a numerosi pericoli. Per garantire la salute del personale è necessario mettere a disposizione del lavoratore adeguati e formare correttamente il impiegato.

I pericoli principali sono:

- irradiazioni calore, acustici, spruzzi negli occhi, irritazione della via respiratoria
- eccessiva illuminazione di schermi e delle articolazioni
- scottioni
- trascin

Con la presente lista di controllo potete gestire meglio queste situazioni di pericolo.

Il documento è stato realizzato in collaborazione con le associazioni responsabili della soluzione settoriale nel settore alberghiero e nella ristorazione.



Codice 6805



I cavi a terra nei corridoi possono far inciampare.



Le centrifughe senza blocco del coperchio vanno messe fuori servizio. Coperchio bloccato.



Dott. med. Claudia Pletscher, Divisione medicina del lavoro Suva, Lucerna



Dott. med. Marcel Jost, medico capo, Divisione medicina del lavoro, Suva, Lucerna
Membro CFSL

Ogni due anni viene pubblicato l'elenco aggiornato dei valori limite sul posto di lavoro. Le nuove iscrizioni e le modifiche riflettono lo stato delle conoscenze non solo in Svizzera, ma anche a livello internazionale. Un punto centrale della prossima edizione (2009) dell'elenco sarà la più chiara etichettatura delle sostanze con assorbimento cutaneo.

Valori limite di esposizione sul posto di lavoro – novità 2007



Il piombo è ora classificato come cancerogeno C3.

Nel gennaio 2007 la Suva ha pubblicato la nuova edizione della direttiva «Valori limite di esposizione sul posto di lavoro»¹, non disponibile in italiano. Qui di seguito si descrivono brevemente le nuove iscrizioni e le modifiche.

In virtù dell'articolo 50 capoverso 3 dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), la Suva può emanare direttive sulle concentrazioni massime ammissibili e sui valori limite degli agenti fisici nei posti di lavoro. L'elenco di questi valori limite di esposizione è pubblicato ogni due anni. L'attuale edizione del gennaio 2007 può essere ordinata presso la Suva (codice 1903.d o 1903.f) o consultata sul sito www.suva.ch/waswo-i/1903.

I valori limite di esposizione sul posto di lavoro sono emanati d'intesa con la Commissione dei valori limite di Suissepro (Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro). La Commissione è presieduta dal prof. Michel Guillemin dell'Institut universitaire romand de Santé au Travail di Losanna.

Le modifiche applicate in Svizzera si basano essenzialmente sui valori limite e sulle rispettive motivazioni della Senatskommission der Deutschen Forschungsgemeinschaft zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe DFG², del Deutscher Ausschuss für Gefahrstoffe AGS³, della American Conference of Governmental Industrial Hygienists ACGIH⁴ e dell'Unione europea⁵.

Nuove iscrizioni di agenti chimici

Dopo l'introduzione della nuova classificazione CMR⁶, avvenuta nel 2005, l'elenco dei valori limite di esposizione 2007 è stato ampliato. Nell'elenco sono state inserite 24 nuove sostanze: acetilacetone, adipato di dimetile, succinato di dimetile, 2-butin-1,4-diolo, n-butilammina, isobutilammina, sec-butilammina, acido dicarbonico di dimetilestere (C4-C6), 1,3-

¹ Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva): Valori limite di esposizione sul posto di lavoro 2007 (in tedesco o francese), codice 1903.d o 1903.f/www.suva.ch

² Deutsche Forschungsgemeinschaft: MAK- und BAT-Wert-Liste der Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Stoffe, Wiley-VCH Verlag GmbH, Weinheim

³ Ausschuss für Gefahrstoffe AGS, Bundesministerium für Arbeit und Soziales: Technische Regeln für Gefahrstoffe TRGS 900–905

⁴ American Conference of Governmental Industrial Hygienists ACGIH: Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents and Biological Exposure Indices

⁵ Comunità europea: Direttiva 2000/39/CE della Commissione dell'8 giugno 2000 relativa alla messa a punto di un primo elenco di valori limite indicativi in applicazione alla direttiva 98/24/CE

⁶ C. Pletscher, M. Jost: Valori limite di esposizione sui posti di lavoro – possibilità, limiti, innovazioni; Comunicazioni CFSL, 2005, n. 59: 3–8



Durante la saldatura di acciai al cromo-nichel si applicano nuovi valori BAT per il monitoraggio biologico.

diossolano, pentaossido di difosforo, glicole diprolileno, 1-etossipropan-2-olo, 1-etossi-2-propil acetato, etildiglicole, etil-3-etossipropionato, 2-etilesil acrilato, glutarato di dimetile, glicerolo, d-limonene, acido perfluorotanoico, acido m-ftalico, acido p-ftalico, tetraidrotiofene (THT) e glicole trietilenico.

Al riguardo desideriamo menzionare in particolare le seguenti sostanze. Per il d-limonene il valore MAC è ora di 20 ppm, mentre il valore limite di breve durata è 40 ppm. Il d-limonene è un terpene, un solvente naturale utilizzato in pitture e vernici biologiche, nonché nei laboratori di istologia. Il nuovo valore limite di esposizione può dunque essere applicato per valutare le condizioni sul posto di lavoro ad esempio di pittori che utilizzano prodotti naturali.

Per l'acido perfluorotanoico e i suoi sali inorganici il valore MAC è ora di 0,005 mg/m³, mentre il valore limite di breve durata è 0,04 mg/m³. L'acido perfluorotanoico è utilizzato soprattutto come sostanza ausiliaria nella produzione di fluoropolimeri, ma si forma anche in seguito a degradazione biologica e atmosferica dei fluorotelomeri, composto base per l'impermeabilizzazione di vestiti, moquette e tessuti di imbottiture. Il nuovo valore limite può essere applicato per valutare i relativi posti di lavoro.

Modifiche di valori limite

Per 15 sostanze i valori limite esistenti sono stati ridotti sulla base di nuovi dati:

benzene (da 1 a 0,5 ppm), 2-butossietanolo (da 20 a 10 ppm), diclorometano (da 100 a 50 ppm), dietanolammina (da 13 a 1 mg/m³), dimetilformamide (da 10 a 5 ppm, valore limite di breve durata invariato), 2-etilesanolo (da 50 a 20 ppm, valore limite di breve durata da 100 a 20 ppm), fluo-

ruri (da 1,5 mg/m³ a 1 mg/m³, valore limite di breve durata da 3 mg/m³ a 4 mg/m³), acido metacrilico (da 20 ppm a 5 ppm, nuovo valore limite di breve durata 10 ppm), metile acetato (da 200 ppm a 100 ppm, valore limite di breve durata da 800 a 400 ppm), 4-metilpent-3-en-2-one (da 15 ppm a 5 ppm, nuovo valore limite di breve durata 10 ppm), naled (da 3 mg/m³ a 0,1 mg/m³), fosforo bianco/giallo (da 0,1 mg/m³ a 0,05 mg/m³, valore limite di breve durata 0,1 mg/m³), idrogeno solforato (da 10 ppm a 5 ppm, valore limite di breve durata da 20 ppm a 10 ppm), tiram (da 5 mg/m³ a 1 mg/m³, valore limite di breve durata da 5 mg/m³ a 2 mg/m³), acqua ossigenata (da 1 ppm a 0,5 ppm, valore limite di breve durata da 1 ppm a 0,5 ppm). Per i valori limite di esposizione di breve durata vanno osservate le indicazioni temporali riportate nella pubblicazione 1.

Per quanto riguarda la dimetilformamide, un solvente utilizzato in diversi settori, il valore MAC è stato dimezzato mentre il valore limite di breve durata è stato mantenuto. La dimetilformamide è contrassegnata con una H (in tedesco) o R (in francese), il che significa che contribuisce ad aumentare il carico tossico interno per assorbimento cutaneo.

Per l'acido metacrilico il valore MAC è stato portato da 20 ppm a 5 ppm ed è stato definito per la prima volta un valore limite di breve durata pari a 10 ppm. L'acido metacrilico è utilizzato nella produzione di copolimeri e adesivi.

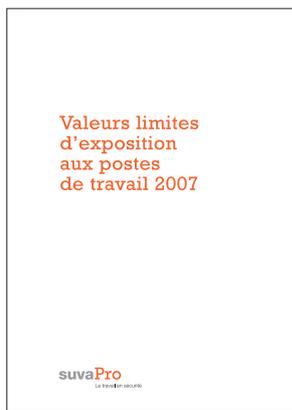
Indicazione delle proprietà delle sostanze

Con H (o R in francese) sono indicate le sostanze che penetrano facilmente attraverso la pelle e possono aumentare in modo significativo il carico tossico interno per assorbimento cutaneo. Determinate sostanze possono dunque provocare un avvelenamento per assorbimento cutaneo. Nell'elenco dei valori limite di emissione 2007, a 18 sostanze è stata aggiunta la menzione H (o R in francese) e una nuova sostanza è stata inserita con la designazione H (o R in francese). L'elenco 2007 comprende così 243 sostanze classificate con H (o R in francese). Per queste sostanze l'igiene del lavoro e le misure di protezione assumono un'importanza fondamentale.

Le 18 sostanze contrassegnate con H (o R in francese) sono: acetilacetone, 2-butin-1,4-diolo, dietanolammina, 1,3-diossolano, 1-etossipropan-2-olo, etil-3-etossipropionato, fluoruri, 4-metilpent-3-en-2-one, naled, 2-nitropropano, n-nitrosodi-n-butilammina, n-nitrosodi-iso-propilammina, n-nitrosodi-n-propilammina, n-nitrosometilammina, acido perfluorotanoico, tetranitrometano, 2,4-diamminotoluene, vinilcloroessene.

A sei sostanze è stata aggiunta la menzione S, segnatamente acrilammide, benomil, 2-butin-1,4-diolo, 2-etilesil acrilato, d-limonene e naled. Le sostanze contrassegnate con una S nell'elenco dei valori limite possono provocare delle reazioni di

ipersensibilità sotto forma di allergia. Le reazioni allergiche possono manifestarsi a livello delle vie respiratorie (raffreddore allergico, asma, alveolite allergica), delle congiuntive o della pelle (eczema allergico da contatto oppure orticaria da contatto). Per la sensibilizzazione, vale a dire lo sviluppo di un'allergia, è determinante la relazione dose-effetto. Per contro, nei lavoratori sensibilizzati già esposizioni minime possono provocare affezioni allergiche.



«Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2007», codice 1903.d/f

Valori MAC e gravidanza

Si rilevano diverse modifiche nella ripartizione del gruppo C «gravidanza». Ben 58 sostanze sono state inserite nel gruppo C «gravidanza» oppure trasferite dal gruppo D al gruppo C.

Il concetto di valore limite non può essere applicato senza riserve alle donne incinte, perché anche in caso di osservanza dei valori limite non si può sempre garantire la protezione del feto contro gli effetti nocivi delle sostanze di lavoro. Per questo motivo, le sostanze nocive per il feto sono già da anni contrassegnate come tali nell'elenco dei valori limite sul posto di lavoro. La classificazione dei gruppi A (il feto può presentare lesioni anche se il valore MAC è stato rispettato), B (non si possono escludere lesioni del feto anche se il valore MAC è stato rispettato), C (se il valore MAC è rispettato non si devono temere lesioni del feto) e D (nessuna assegnazione ai gruppi A-C per mancanza di dati) si riferisce al valore limite della sostanza corrispondente. Dal 2005 le sostanze tossiche per la riproduzione vengono classificate anche in funzione delle loro proprietà intrinseche. Il concetto di tossicità per la riproduzione considera sia il pregiudizio della capacità riproduttiva della donna e dell'uomo (R_f), sia l'induzione prenatale di effetti nefasti non ereditari sulla discendenza (R_e).

Per l'occupazione di donne incinte e madri allattanti va rispettato di principio il corrispondente ordinamento legislativo, in particolare l'ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro (OLL)⁷ e l'ordinanza sui lavori pericolosi o gravosi durante la gravidanza e la maternità (ordinanza sulla protezione della maternità)⁸. L'ordinanza sulla protezione della maternità fa rife-

rimento alla classificazione delle sostanze nocive per il feto nei gruppi A, B, C e D. Grazie alle nuove assegnazioni al gruppo C (ex-novo o trasferimento dal gruppo D al gruppo C), sono state eliminate le incertezze nell'applicazione della suddetta ordinanza.

Valori limite di sostanze cancerogene

Nell'elenco svizzero dei valori limite sono state finora iscritte 18 sostanze nella categoria C1 (11 sostanze con valore limite, 7 senza) 105 nella categoria C2 (73 sostanze con valore limite, 32 senza) e 53 nella categoria C3. La categoria 1 (C1) comprende le sostanze di cui si sa che sono cancerogene per l'uomo e per cui il nesso causale tra esposizione e manifestazione di un cancro è sufficientemente provato; ciò concerne ad es. l'amianto, il benzolo, diverse ammine aromatiche, l'ossido di etilene, determinati composti del nichel e il cloruro di vinile. La categoria 2 (C2) comprende le sostanze che dovrebbero considerarsi cancerogene per l'uomo, perché sulla base di adeguati studi a lungo termine effettuati sugli animali o altre informazioni specifiche esistono elementi sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione a tali sostanze possa provocare il cancro. Esempi: acrilammide, cadmio e i suoi composti, composti del cromo esavalente (sotto forma di polveri e aerosol), emissioni di motori diesel, nonché cobalto e i suoi composti. La categoria 3 (C3) comprende sostanze da considerare con sospetto per i possibili effetti cancerogeni, sulle quali però non sono disponibili informazioni sufficienti per procedere a una valutazione completa. Per tali sostanze vi sono elementi risultanti da studi effettuati sugli animali, che tuttavia non sono sufficienti per classificare una sostanza come C2. Esempi di questa categoria: ozono e tetracloroetene.

Per quanto riguarda le sostanze cancerogene sono stati modificati i valori limite del piombo e del benzene. Il piombo e i suoi composti inorganici sono stati classificati nella categoria 3 delle sostanze cancerogene. Ulteriori informazioni sui rischi per la salute sul posto di lavoro dovuti al piombo sono riportate in una nuova pubblicazione della Suva¹⁰.

Nell'elenco svizzero dei valori limite, il benzene è inserito nella categoria 1 delle sostanze cancerogene (C1). Finora il valore limite era di 1 ppm. Nell'elenco si specifica che allo stato attuale delle conoscenze, per le sostanze cancerogene non è possibile indicare con certezza una soglia di concentrazione

⁷ Ordinanza 1 del 10 maggio 2000 concernente la legge sul lavoro (OLL 1)

⁸ Ordinanza del DFE del 20 marzo 2001 sui lavori pericolosi o gravosi durante la gravidanza e la maternità (Ordinanza sulla protezione della maternità)

⁹ Comunità europea: Direttiva 2003/10/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 febbraio 2003 sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)

¹⁰ C. Pletscher, B. Liechti: Piombo e rischi per la salute sul posto di lavoro (in tedesco o francese), codice n. 2869/6.d o 2869/6.f/www.suva.ch

innocua. In questi casi, il rispetto del valore MAC non esclude un rischio residuo molto basso di cancro. L'entità di tale rischio non dovrebbe comunque essere superiore a quello di altri influssi ambientali, come l'inquinamento generale dell'aria.

In merito alla relazione dose-effetto, finora si presupponeva che a partire da un carico tossico cumulativo di 40 ppm di benzene all'anno il rischio di leucemia venisse raddoppiato. Secondo studi più recenti c'è invece da aspettarsi che il rischio di insorgenza di tumori maligni del sistema linfatico sussista già con carichi cumulativi inferiori. Siccome il valore limite di 1 ppm applicato finora non è più conforme al principio dei valori limite basati sul rischio, il valore MAC è stato ridotto a 0,5 ppm. In Svizzera, il valore limite del benzolo è dunque inferiore a quello della maggior parte degli altri Paesi. Il valore limite di 0,5 ppm è applicato anche in Svezia, in Danimarca e negli Stati Uniti (ACGIH).



Durante i lavori con sostanze che penetrano facilmente attraverso la pelle (indicate con H o R nell'elenco) occorre indossare guanti di protezione adatti.

Il benzene penetra bene attraverso la pelle. È pertanto necessario prestare particolare attenzione all'assorbimento cutaneo, perché contribuisce in modo determinante ad aumentare il carico tossico del corpo dovuto al benzene.

Valori di tolleranza biologica delle sostanze di lavoro (valori BAT)

Sono stati introdotti tre nuovi valori BAT per cicloesano, 1,4-diclorobenzene e acido perfluorotanoico. Per il cicloesano, i parametri 1,2-cicloesandiolo totale e cicloesano totale nelle urine sono stati stabiliti con 100 mg/l (0,86

mmol/l), rispettivamente 12 mg/l (0,12 mmol/l). Il parametro biologico per 1,4-diclorobenzene è 2,5-diclorofenolo con un valore di 60 mg/g creatinina (41,9 µmol/mmol di creatinina) nelle urine. Per l'acido perfluorotanoico, l'omonimo parametro biologico nel siero ha un valore di 5 mg/l (12,1 µmol/l).

Nel caso del diclorometano, il valore BAT nel sangue è stato ridotto in funzione del nuovo valore MAC da 1 mg/l a 0,5 mg/l (5,9 µmol/l).

Per il nichel sono stati definiti tre diversi valori BAT, a seconda che si tratti di nichel metallico o composti di nichel solubili e non solubili. Il motivo va ricercato nei diversi valori MAC e nel diverso comportamento nell'organismo. Il parametro biologico è costituito dal nichel nelle urine. Il valore per il nichel metallico è 45 µg/l (766,6 nmol/l), per i composti di nichel non solubili 10 µg/l (170,4 nmol/l) e per i composti di nichel solubili 40 µg/l (681,4 nmol/l).

Valori limite per agenti fisici

In conformità alla Direttiva 2003/10/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)⁹, il livello di pressione acustica di picco è stato ridotto da 140 dB (C) a 135 dB (C). Il livello di esposizione sonora viene ora abbreviato con L_E . La designazione «livello di pressione acustica continuo equivalente» è stata sostituita con «livello di esposizione al rumore» L_{Ex} . Ulteriori approfondimenti sono riportati nel bollettino d'informazione «Valori acustici limite e di riferimento» pubblicato dal settore fisica della SUVA. Il bollettino può essere ordinato presso la Suva (codice 86048.i) o consultato sul sito www.suva.ch.

Prospettive

Un punto centrale per la pubblicazione del nuovo elenco dei valori limite nel 2009 sarà un concetto affinato per l'etichettatura di sostanze di lavoro con importante assorbimento attraverso la pelle. Il progetto di ricerca «Occupational Skin Exposure to Chemicals. Towards an Improved Skin Notation» dell'Institut universitaire romand de Santé au Travail (IST) è in fase di elaborazione sotto la direzione del PD Dr. P.O. Droze e fornirà una migliore informazione sul significato dell'assorbimento transcutaneo.



Dott. Peter Meier
Ufficio dell'economia
e del lavoro (AWA)
Protezione dei lavora-
tori, Zurigo

Nonostante il lavoro fisico leggero e la supposta assenza dei «classici» fattori di rischio per le malattie scheletriche e muscolari, sono proprio gli impiegati degli uffici a essere colpiti con particolare frequenza dai disturbi muscolo-scheletrici. Quali misure e quali mezzi contribuiscono a evitarli?

La prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici in ufficio

Senz'altro i disturbi predominanti, come il mal di testa o il dolore alla nuca, la sindrome dolorosa che interessa nuca-spalla-braccio oppure il mal di schiena e il dolore alla regione sacrale costituiscono disturbi muscolari reversibili e, rispetto a quanto accade nelle categorie professionali con un lavoro muscolare pesante, raramente sono connessi a una incapacità di lavoro. Tuttavia la salute degli impiegati in un ambiente d'ufficio è stata riconosciuta da tempo come fattore economico, come evidenziano i numerosi programmi di educazione al movimento e alla salute della schiena organizzati dalle casse malati e dalle aziende a partire dalla fine degli anni Ottanta. In quale misura i diversi aspetti del lavoro d'ufficio incidano sui disturbi muscolo-scheletrici non è ancora stato chiarito in modo univoco, a causa della pluralità delle cause. Ciò nonostante, è indiscutibile che una configurazione delle condizioni di lavoro ottimale, quindi a misura della persona, rivesta un'importanza determinante nella prevenzione delle malattie a livello muscolare e scheletrico.

Organizzazione ergonomica del posto di lavoro in ufficio

Per determinare il potenziale di prevenzione ottenibile con una configurazione alternativa dell'ufficio è necessario definire la

condizione di sollecitazione e di sforzo a livello muscolo-scheletrico degli impiegati. Questa condizione è caratterizzata principalmente dalle seguenti sintomatologie, che interessano nuca, spalle, schiena, la zona del capo e le estremità:

- limitazioni dolorose della libertà di movimento
- parti dolenti di muscoli
- punti di inserzione dei tendini doloranti

Le condizioni di lavoro connesse a questi disturbi sono state studiate a fondo negli ultimi decenni. Le seguenti sollecitazioni sono state identificate come fattori di rischio per i disturbi di tipo muscolo-scheletrico:

- carenze nelle attrezzature e negli arredi (con particolare riguardo per piano di lavoro e sedia)
- collocazione inadatta dei principali strumenti di lavoro, tastiera e schermo
- mancanza di ergonomia nella configurazione generale (coordinamento di attrezzature da lavoro e arredi e adeguamento all'ambiente di lavoro)
- mansione sfavorevole, con movimenti ripetitivi
- cambiamenti nello schema dei movimenti che può peggiorare i disturbi insorgenti



Mancanza di movimento nel posto di lavoro in ufficio.



Alternare la posizione di lavoro seduta/in piedi.

■ orario di lavoro giornaliero al videoterminale troppo lungo, con pause insufficienti e pochi cambiamenti della postura

Un posto di lavoro ben configurato, ovvero organizzato sotto tutti gli aspetti secondo lo stato della tecnica, crea i presupposti per un lavoro privo di conseguenze negative, ma da solo non è ancora sufficiente per evitare disturbi o per favorire la salute.

Valorizzazione del movimento come misura preventiva contro i disturbi

In piedi o seduti?

Le ragioni vanno ricercate in primo luogo nella staticità delle posizioni assunte dal corpo, fisiologicamente inadeguate, che provocano la mancanza di movimento nel posto di lavoro in ufficio.

Nell'era dell'informazione e della comunicazione, praticamente tutte le attività negli uffici e nel settore amministrativo si svolgono in posizione seduta. Per delle

buone ragioni: stare in piedi richiede un consumo di energia decisamente più elevato rispetto alla posizione seduta, soprattutto perché coinvolge i grandi gruppi muscolari nell'area della coscia e dei glutei. Dal momento che l'affaticamento è più veloce, la posizione in piedi è meno indicata per le attività che richiedono un intenso sforzo di concentrazione. Stare a lungo in piedi affatica l'articolazione dell'anca. Se la pompa muscolare venosa delle gambe è inattiva, è probabile un ristagno di sangue nei vasi delle gambe che può favorire l'insorgenza di malattie vascolari venose come varici e trombosi. A questo problema va aggiunta anche la minore stabilità del busto. Per tutti questi motivi, la posizione in piedi è

poco indicata soprattutto per quelle attività che in parte richiedono movimenti di precisione (come l'uso del mouse), almeno per periodi prolungati.

Evitare le posizioni statiche

Di conseguenza, oggi la posizione seduta viene considerata la postura tipica per il lavoro in ufficio. Ma, a causa dell'anatomia e della fisiologia del corpo umano, mantenere per lungo tempo una posizione seduta produce a sua volta dei problemi. Persino in un posto di lavoro in ufficio configurato secondo lo stato attuale della tecnica sotto ogni aspetto, mantenere a lungo la posizione seduta prima o poi, in base alla costituzione della persona in questione, provocherà danni e disturbi. Oltre alla creazione di condizioni di lavoro ottimali, pertanto, un ulteriore obiettivo essenziale della configurazione ergonomica del lavoro è evitare le posture statiche del corpo e favorire il movimento nel posto di lavoro.

Nel quadro di un progetto di ricerca dell'Istituto Fraunhofer relativo a scienza del lavoro e organizzazione, in Germania sono stati messi a confronto i potenziali di prevenzione delle sedute alternative (sgabelli, diversi modelli di sedie basculanti, palloni sedia, sedie con appoggio delle ginocchia) con quelli delle classiche sedie girevoli da ufficio e con i sistemi per lavorare seduti/in piedi (vari modelli di scrittoio, piani di lavoro in piedi/seduti con la massima possibilità di regolare l'altezza).

I risultati dimostrano che queste sedute alternative non esercitano un'influenza positiva generalizzata sulla situazione di sollecitazione e sforzo a livello muscolo-scheletrico, rispetto a una sedia girevole

da ufficio. Dopo un breve periodo di utilizzo, la maggior parte degli uti-

lizzatori ha mostrato di non gradire più le

sedie con appoggio delle ginocchia, le sedie basculanti e in particolare il pallone sedia. Di conseguenza, questi arredi alternativi sono stati abbandonati rapidamente. Solo lo **sgabello alto** ha avuto una valutazione positiva (rispetto ad altre sedute alternative). Ma il suo impiego con i piani di lavoro tradizionali nell'ufficio è soggetto ad alcune limitazioni.

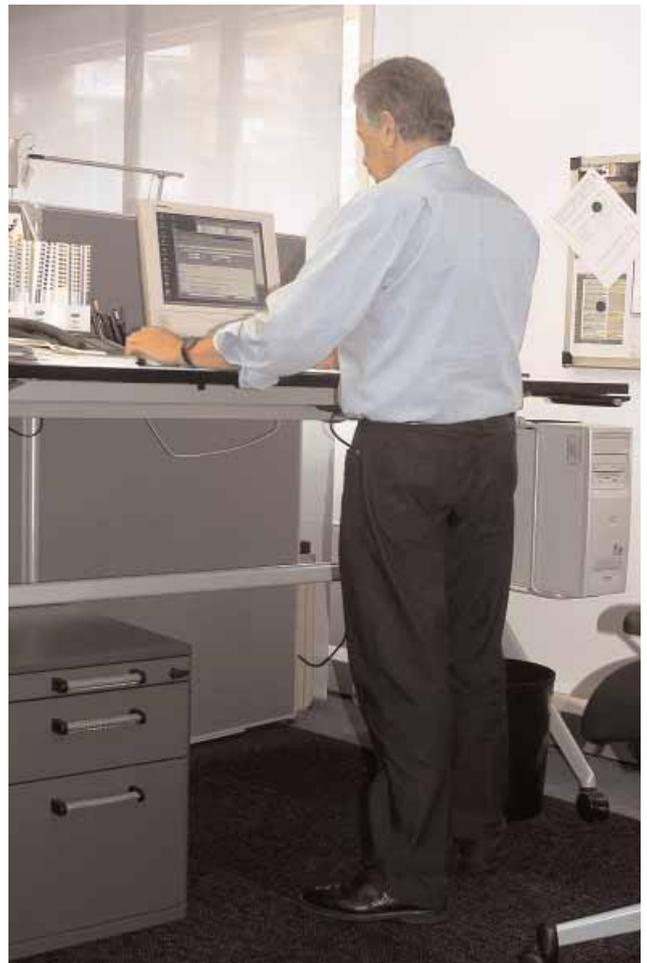
Il piano per lavoro in piedi/seduti è gradito

Anche la maggior parte dei sistemi in piedi/seduti presi in esame non presenta dei vantaggi immediatamente visibili rispetto alla scrivania tradizionale abbinata alla sedia da ufficio. Nel complesso, non è stato possibile fornire una prova statistica dei loro effetti positivi sulla situazione di sollecitazione e di sforzo a livello muscolo-scheletrico. Tra i sistemi alternativi con posizione in piedi/seduti, tuttavia, **il piano di lavoro con la massima regolabilità dell'altezza** (il cosiddetto lavoro alternato in piedi/seduti (vedi figura) che





Tavolo per lavoro in piedi/seduti con regolazione continua dell'altezza



Tavolo per lavoro in piedi/seduti con regolazione continua dell'altezza

consente di lavorare sia in piedi sia a sedere), ha mostrato il maggior potenziale di supporto al movimento. Mentre gli altri sistemi in piedi/seduti sono stati utilizzati solo da 3 a 5 volte al giorno, con una media di 5 minuti appena e un massimo di 15 minuti per quanto riguarda gli scrittoi, i valori relativi al piano di lavoro in piedi/seduti con la massima possibilità di regolazione in altezza si sono attestati invece al fattore 6 (durata media di utilizzo) e 4 (durata massima di utilizzo). La maggior parte delle persone intervistate hanno espresso il desiderio di continuare ad usare solamente questi arredi.

L'importante è variare

Riepilogando: si è evidenziato che gli scrittoi in molti casi diventano un piano di appoggio supplementare. In base ai risultati della ricerca, non si può presupporre che per l'utilizzatore medio l'incoraggiamento della dinamica in piedi/seduti sia in grado di contrastare la carenza di movimento e le posture forzate intese come fattori di rischio per le malattie a livello muscolo-scheletrico. Tuttavia, il movimento necessario a prevenire le malattie dell'apparato scheletrico e muscolare, in un lavoro che alterna posizione seduta e in piedi, può essere ottenuto con un piano di lavoro facilmente regolabile in altezza che consente di lavorare sia in piedi sia seduti. In

ogni caso occorre osservare criticamente che ripartire in modo intelligente le varie mansioni, abbinando attività svolte a sedere, attività svolte in piedi e movimento (lavoro al video-terminale interrotto da telefonate, spostamento fino alla fotocopiatrice, fare le fotocopie stando in piedi ...) mostra di avere un potenziale di prevenzione almeno altrettanto elevato. Le misure corrispondenti sono note da oltre 10 anni e sono state descritte in numerosi studi con il concetto **«lavoro misto»**.



Dott.ssa Maggie Graf
Capo del settore
Basi, lavoro e salute
SECO, Zurigo



Ralph Krieger
collaboratore
scientifico, Settore
basi, Lavoro e salute,
SECO, Zurigo

Il 4° sondaggio europeo sulle condizioni di lavoro fornisce alcune indicazioni importanti relative al mondo del lavoro in Svizzera e in Europa. Per la Confederazione si tratta della prima partecipazione a questa indagine e nel complesso ne è emerso un quadro soddisfacente. La Svizzera compare spesso nel gruppo di testa e offre dunque ai propri lavoratori condizioni comparativamente buone. L'inchiesta consente di elaborare provvedimenti mirati per far fronte a problemi specifici.

Le condizioni di lavoro in Svizzera – un raffronto con i Paesi UE

Situazione iniziale

Dal 1990, ogni cinque anni la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro con sede a Dublino svolge un'indagine sulle condizioni di lavoro in Europa. L'edizione 2005, alla quale ha partecipato per la prima volta anche la Svizzera, ha coinvolto quasi 30 000 lavoratori sparsi in 31 Paesi di tutto il continente. I dati rilevati nella Confederazione sono il risultato di 1040 interviste «faccia a faccia» e descrivono le condizioni di lavoro dal punto di vista dei soggetti interpellati. Oltre agli effetti sulla salute legati alla professione, il sondaggio si è chinato anche su tematiche come l'organizzazione, i contenuti e gli orari di lavoro, la discriminazione, le possibilità di perfezionamento o la conciliabilità tra lavoro e famiglia. Questi aspetti, passati in rassegna attraverso oltre un centinaio di domande, hanno consentito di tracciare un quadro della situazione lavorativa in Svizzera nel raffronto con altri Paesi europei. Il sondaggio è stato effettuato su un campione rappresentativo di persone che al momento dell'inchiesta (fine 2005) svolgevano un'attività indipendente o dipendente e avevano almeno 15 anni. Lo studio fornisce una visione d'insieme completa sulle attuali condizioni di lavoro nei Paesi europei. Per i partner sociali e gli organi decisionali della politica ciò significa poter disporre, da un lato, di una base comune per lo sviluppo di provvedimenti volti a migliorare le condizioni di lavoro e, dall'altro, di un set di dati con il quale, a dipendenza delle necessità, effettuare analisi approfondite e ottenere ulteriori informazioni importanti riguardo al mondo del lavoro svizzero. La valutazione dei dati è coordinata dall'Istituto per la gestione del personale e l'organizzazione della Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale in collaborazione con il SECO.

Qui di seguito viene presentato un raffronto degli indicatori svizzeri riguardanti i rischi per la salute in generale e fisica con quelli dei Paesi confinanti (Germania, Austria, Francia e Italia), nonché con un benchmark composto di volta in volta dai tre migliori Paesi (media dei rispettivi valori percentuali). Il con-



Nel 2005, la Svizzera ha partecipato per la prima volta al sondaggio europeo sulle condizioni di lavoro.

fronto tra Paesi si basa sui valori medi ottenuti dalle risposte di tutti gli intervistati. I dati relativi alla salute dei lavoratori in Svizzera sono stati suddivisi per settore economico¹.

Soddisfazione sul lavoro, salute e assenze dal lavoro

Le condizioni di lavoro soddisfano la maggior parte dei lavoratori svizzeri, al punto che il 91 per cento di loro si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto, contro una media di tutti i Paesi europei pari all'80 per cento. Germania (89%) e Austria (90%) si posizionano leggermente al di sotto della Svizzera, mentre Francia (82%) e soprattutto Italia (76%) appaiono in netto ritardo.

¹ NACE: classificazione statistica delle attività economiche della Comunità europea.

Nella graduatoria per paese, la Confederazione occupa la quarta posizione, immediatamente alle spalle di Danimarca, Norvegia e Gran Bretagna, dove il grado di soddisfazione per le condizioni di lavoro è massimo (valore medio 93 per cento).

Il 19 per cento dei lavoratori svizzeri dichiara di essersi assentato dal lavoro per problemi di salute nei dodici mesi precedenti. Per quanto riguarda le ragioni di tali assenze, il 5 per cento degli intervistati ha addotto motivi legati all'attività professionale e il 2 per cento a un infortunio. Analogamente alla Svizzera, anche Francia e Austria registrano valori leggermente inferiori alla media europea (22%), mentre sia Germania (28%) che Italia (25%) mostrano tassi superiori. Dal punto di vista della durata dell'assenza, il tasso elvetico appare in linea con la media europea: quando i lavoratori svizzeri si ammalano, restano assenti per un periodo relativamente lungo.

In Svizzera, le persone che non si sono recate al lavoro per problemi di salute sono rimaste assenti in media 21 giorni. Il benchmark europeo dei Paesi con l'assenza più breve (12 giorni) è composto da Germania, Italia e Malta. Tra i lavoratori assenti meno a lungo figurano anche quelli austriaci (17 giorni), mentre tra quelli assenti più a lungo spiccano i lavoratori francesi (29 giorni).

Ripartite sull'intera forza lavoro, in Svizzera le assenze dovute a problemi di salute ammontano a circa 4 giorni pro capite, un valore superiore rispetto a quello registrato in Italia, Germania e Austria.

Pericoli e pregiudizi per la salute

Nel complesso, il sondaggio non si sofferma tanto sui **pericoli** per la salute o la sicurezza, che percepisce come un effetto



Il 31 per cento degli intervistati in Svizzera ritiene che il lavoro pregiudica la loro salute.

diretto e immediato, quanto piuttosto sui **pregiudizi** arrecati alla salute.

Rispetto ai lavoratori svizzeri (22%), quelli tedeschi sono meno propensi a intravedere nel loro lavoro una potenziale fonte di pericolo per la propria salute e sicurezza. In questo caso, il benchmark formato da Germania, Norvegia e Gran Bretagna si situa al 18 per cento e la media europea al 30 per cento.

Un pregiudizio alla salute agisce più indirettamente e a lungo termine può mettere a repentaglio la salute del lavoratore. In Svizzera, il 31 per cento degli intervistati ritiene che il proprio lavoro pregiudica la loro salute (fig. 1). I disturbi maggiormente menzionati sono dolori alla schiena (18%), stress (17%) e dolori muscolari alle spalle o alle cervicali (13%). Questi valori ricalcano grosso modo quelli rilevati in Germania e sono inferiori rispetto a quelli degli altri Paesi.

Rischi per la salute ripartiti per settore economico

In questo capitolo, i dati relativi alla Svizzera sono stati suddivisi per settore economico. I lavoratori che più di altri segnalano pregiudizi alla salute sono quelli attivi nell'agricoltura, nella silvicoltura, nell'industria e nelle costruzioni. Il settore dei servizi privati e della pubblica amministrazione, per contro, rispecchiano la media svizzera, mentre quelli dell'istruzione e dell'assistenza sociale si posizionano leggermente al di sotto. La seguente tabella passa in rassegna i problemi di salute più frequenti ripartiti per settore economico.

Figura 1: problemi di salute dei lavoratori in Svizzera

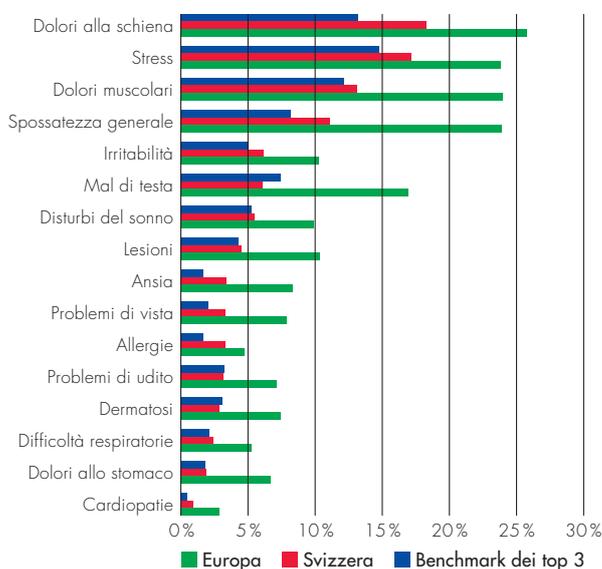


Tabella 1: rischi più frequenti per la salute ripartiti per settore economico.

Lavoratori in %

	Settori economici secondo il codice NACE					Tutti i settori
	A, B: Agricoltura, silvicoltura	C – F: Industria, costruzioni	G – K: Servizi privati	L: Ammini- strazione	M – Q: Istruzione, sanità assistenza	
Il lavoro provoca pregiudizi alla salute	44	35	31	31	26	31
Dolori alla schiena	43	23	16	16	16	18
Stress	7	18	19	27	15	17
Dolori muscolari	22	18	10	13	13	13
Sposatezza generale	16	14	11	13	9	11
Irritabilità	9	5	7	15	4	6
Mal di testa	2	7	6	10	6	6
Disturbi del sonno	2	7	4	14	4	5
Lesioni	14	9	3	6	2	4
Allergie	2	3	2	6	5	3
Problemi di vista	0	4	4	9	2	3
Ansia	2	6	3	1	3	3
Problemi di udito	5	9	1	1	2	3
Dermatosi	2	6	2	2	2	3
Difficoltà respiratorie	5	5	1	3	2	2
Dolori allo stomaco	0	3	2	4	2	2
Cardiopatie	0	1	1	3	0	1

Codice NACE = nomenclatura europea delle attività economiche

A, B: Agricoltura, silvicoltura e pesca

C–F: Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica e di acqua, costruzioni

G–K: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, servizi di alloggio e di ristorazione, trasporto e servizi di comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività di noleggio e leasing, attività amministrative e di servizi di supporto

L: Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale obbligatoria

M–Q: Istruzione, sanità, servizi veterinari e assistenza sociale, altre attività di servizi pubblici e personali, attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

Nell'agricoltura e nella silvicoltura si lamentano più spesso dolori alla schiena e dolori muscolari, come pure stati di spossatezza generale e lesioni. Nell'industria e nelle costruzioni, invece, dermatosi, difficoltà respiratorie, allergie e problemi di udito vengono menzionati con frequenza nettamente maggiore rispetto a tutti gli altri settori economici. La pubblica amministrazione, dal canto suo, lamenta un'elevata concentrazione di rischi per la salute di natura psicosomatica che trova riscontro in un tasso superiore alla media di spossatezza generale, irritabilità, mal di testa, disturbi del sonno, dolori allo stomaco, cardiopatie e stati di ansia. A questo proposito, la ricerca medica punta il dito contro fattori psicosociali e legati all'organizzazione del lavoro. Sempre nella pubblica amministrazione, il sondaggio rileva una percentuale di problemi di vista superiore alla media. La massiccia diffusione di questo disturbo è preoccupante e sottolinea la necessità di analisi approfondite e di provvedimenti per invertire la rotta.

Rischi per la salute fisica

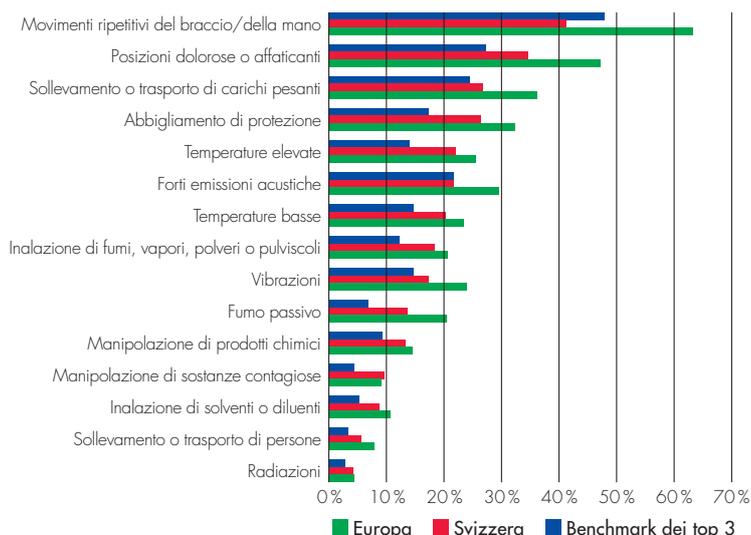
L'esautività delle domande sui rischi per la salute fisica ci consente di individuare le cause all'origine dei problemi di salute. Il sondaggio ha rilevato la presenza di numerose fonti di stress fisico, sia nel settore dei servizi, che attualmente occupa circa il 75 per cento dell'intera forza lavoro, sia negli altri settori. Con il termine di rischi fisici, nello studio si intendono, da un lato, i rischi per il corpo veri e propri (rumori, vibrazioni ecc.) e, dall'altro, quelli cosiddetti «ergonomici» che interessano l'apparato muscolo-scheletrico.

Circa il 20 per cento di tutti gli intervistati in Svizzera dichiara di svolgere un'attività che lo espone per almeno un quarto o più del tempo di lavoro a uno o diversi dei seguenti rischi fisici: vibrazioni di utensili, macchine, ecc., temperature basse o elevate, forti emissioni acustiche, inalazione di fumi, vapori, polveri o pulviscoli. Anche se perde il confronto con i Paesi benchmark in praticamente tutte le categorie, la Svizzera registra una quota di lavoratori interessati da questi rischi inferiore alla media europea. Unica eccezione, la manipolazione di sostanze contagiose (ad es. rifiuti, liquidi organici, materiali di laboratorio, ecc.), dove la percentuale delle persone coinvolte supera tale valore (fig. 2).

In tema di fumo passivo, in Svizzera la percentuale di lavoratori che denuncia questa problematica (14%) è nettamente superiore a quella rilevata in Italia (9%), ma inferiore rispetto a quella degli altri Paesi limitrofi, ossia Francia (20%), Austria (23%) e Germania (26%). In questo caso, il benchmark dei tre migliori Paesi (Irlanda, Svezia e Norvegia) si situa al 7%.

Sebbene il tasso dei lavoratori svizzeri esposti a rischi «ergonomici» risulti inferiore a quello riscontrato nei Paesi vicini, il numero delle persone interessate desta ancora preoccupazioni. I rischi fisici più frequenti nel mondo del lavoro (fig. 2) riguardano la ripetizione dei medesimi movimenti del braccio o della mano (42%), le posizioni dolorose o affaticanti (35%) e il sollevamento o il trasporto di carichi pesanti (27%). In quest'ottica, la Svizzera registra valori inferiori a quelli europei e spesso si inserisce nel terzetto di punta dei paesi che compongono il benchmark. Tenuto conto delle sensibili differenze

Figura 2: rischi per la salute fisica



tra i singoli settori economici, la lettura dei risultati richiede una certa cautela.

Rischi per la salute fisica ripartiti per settore economico

La suddivisione per settore economico dei rischi per la salute fisica offre molte indicazioni significative, in quanto spesso le procedure di lavoro sono strettamente correlate alle attività specifiche di un determinato settore e, di conseguenza, compromettono

la salute del lavoratore secondo uno schema prestabilito. Le cifre percentuali riassunte nella seguente tabella corrispondono alla quota di lavoratori che per un quarto o più del loro tempo di lavoro sono esposti a uno dei rischi menzionati.

Nell'agricoltura e nella silvicoltura, i principali rischi per la salute riguardano le temperature basse, il sollevamento o il trasporto di carichi pesanti come pure le posizioni dolorose o affaticanti, tutti fattori noti per provocare disturbi all'apparato muscolo-scheletrico. I lavoratori attivi nell'industria e nelle costruzioni menzionano per contro la ripetizione dei medesimi movimenti del braccio o della mano, le forti emissioni acustiche, le vibrazioni così come l'inalazione di fumi, vapori (generati ad esempio da saldature o gas di scarico), polveri o pulviscoli (ad es. di legno o minerali). Gli stessi si dicono inoltre maggiormente esposti ai vapori di solventi e diluenti, nonché al fumo passivo. In questo caso, la correlazione con l'elevata concentrazione di dermatosi e disturbi delle vie respiratorie è evidente.

Nel settore dei servizi privati, fatta salva la ripetizione dei medesimi movimenti del braccio o della mano, i rischi sono relativamente esigui. I lavoratori nella pubblica amministrazione ritengono che a compromettere la propria salute sul posto di lavoro siano soprattutto la ripetizione dei medesimi movimenti del braccio o della mano, nonché le temperature elevate o basse. Nel settore istruzione, sanità e assistenza sociale spiccano nettamente i rischi per la salute fisica, in particolare le posizioni dolorose o affaticanti, la ripetizione dei medesimi movimenti del braccio o della mano, il sollevamento o il trasporto di carichi pesanti e persone e la manipolazione di sostanze contagiose.

Tabella 2: rischi per la salute fisica ripartiti per settore economico.

Lavoratori in %

	Settori economici secondo il codice NACE					
	A, B: Agricoltura, silvicoltura	C - F: Industria, costruzioni	G - K: Servizi privati	L: Ammini- strazione	M - Q: Istruzione, sanità assistenza	Tutti i settori
Movimenti ripetitivi del braccio o della mano	42	44	42	43	38	42
Posizioni dolorose o affaticanti	61	36	29	30	40	35
Sollevamento o trasporto di carichi pesanti	63	37	23	11	23	27
Temperature elevate	41	29	21	28	15	22
Forti emissioni acustiche	28	40	18	15	14	22
Temperature basse	71	25	15	29	15	20
Inalazione di fumi, vapori, polveri o pulviscoli	24	42	13	11	9	19
Vibrazioni	37	39	12	13	7	18
Fumo passivo	4	26	13	12	7	14
Manipolazione di prodotti chimici	18	22	8	8	16	14
Manipolazione di sostanze contagiose	0	11	3	11	21	10
Inalazione di solventi o diluenti	0	20	4	13	7	9
Sollevamento o trasporto di persone	0	0	1	9	19	6
Radiazioni	0	9	3	3	5	5

Codice NACE = nomenclatura europea delle attività economiche

A, B: Agricoltura, silvicoltura e pesca

C-F: Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica e di acqua, costruzioni

G-K: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, servizi di alloggio e di ristorazione, trasporto e servizi di comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività di noleggio e leasing, attività amministrative e di servizi di supporto

L: Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale obbligatoria

M-Q: Istruzione, sanità, servizi veterinari e assistenza sociale, altre attività di servizi pubblici e personali, attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali



I problemi di salute più frequenti sono dolori alla schiena, stress e dolori muscolari.

Conclusioni

Nel complesso, i lavoratori svizzeri giudicano positivamente le proprie condizioni di lavoro. Se da un lato l'attrattiva degli impieghi costituisce un fattore importante nella concorrenza internazionale, dall'altro contribuisce a prevenire l'uscita prematura dei lavoratori più anziani dal mondo del lavoro. La Svizzera deve continuare a giocare questa carta e, laddove necessario, fare il possibile per ottimizzarla ulteriormente. Per conservare la capacità di lavoro e la motivazione della popolazione attiva nonché promuovere l'attrattività della piazza lavorativa svizzera occorrono miglioramenti mirati. Nell'interpretazione dei risultati del sondaggio non bisogna inoltre dimenticare che la ripartizione dei lavoratori per settori economici nonché le disposizioni legali differiscono da paese a paese ciò che si riflette nelle risposte degli intervistati. La comprensione delle domande e la formulazione delle risposte possono parimenti essere influenzate da fattori socioculturali. Malgrado le condizioni di lavoro complessivamente buone vi è ancora un margine di miglioramento. La quota di intervistati (31%) secondo cui il lavoro svolto pregiudica la propria salute è elevata. Tra gli aspetti da tenere in considerazione anche le assenze comparativamente lunghe e l'accumulo di rischi per la salute in determinati settori dell'economia.

Le analisi di dettaglio relative ad esempio alla fascia dei lavoratori più anziani effettuate sulla scorta dei risultati scaturiti dal sondaggio in oggetto consentiranno di trarre conclusioni approfondite sulle condizioni di lavoro in Svizzera rispettivamente in Europa.

La partecipazione della Svizzera anche ai prossimi sondaggi condotti su scala europea è essenziale per poter cogliere gli sviluppi e le tendenze in atto. Un'indagine successiva con-

sentirebbe di individuare i cambiamenti e gli eventuali ambiti problematici dove intervenire con ulteriori provvedimenti, nonché di verificare gli effetti delle misure già attuate.

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro è un'agenzia UE tripartita composta da rappresentanti dei governi degli Stati membri, delle associazioni dei datori di lavoro e delle organizzazioni dei lavoratori. Istituita nel 1975 dal Consiglio europeo, ha sede a Dublino, in Irlanda. La Fondazione ha il compito di contribuire alla concezione e alla realizzazione di condizioni di vita e di lavoro migliori attraverso un'azione volta a sviluppare e a diffondere le conoscenze che possono facilitare tale miglioramento. Nell'adempimento del suo mandato, la Fondazione tiene conto delle politiche comunitarie esistenti in tali settori e fornisce chiarimenti alle istituzioni sugli obiettivi e sugli orientamenti prevedibili, segnatamente trasmettendo dati scientifici e tecnici. Nel quadro del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la Fondazione si occupa più in particolare delle seguenti questioni:

- le condizioni di impiego e di lavoro
- la conciliabilità tra lavoro e vita privata
- i rapporti di lavoro e le collaborazioni
- la coesione sociale

Per maggiori informazioni:

<http://www.seco.admin.ch/themen/00385/01908/index.html?lang=it>

<http://eurofound.europa.eu>

Rapporto della Fondazione:

<http://www.eurofound.eu.int/ewco/surveys/EWCS2005/index.htm>



Nel complesso, le condizioni di lavoro in Svizzera sono buone. Questa carta vincente deve essere ulteriormente ottimizzata nel quadro della concorrenza internazionale.



Hans Naef, dipl. el. ing HTL-STV, ispettore del lavoro EST, SECO, Zurigo

L'opuscolo dedicato ai garage è stato il primo della serie «Non c'è infortunio senza causa!». Pubblicato nel 1991 dalla CFSL, esso presentava il vecchio logo. Dato che l'opuscolo continua ad essere molto richiesto, ma da un anno è esaurito, si è deciso di ristamparlo in una nuova veste. Per questo motivo il testo è stato rielaborato e adattato alle attuali esigenze, soprattutto con riferimento alla tutela della salute e alla soluzione settoriale delle automobili e dei veicoli a due ruote.

Il nuovo opuscolo sui garage



vecchio opuscolo



nuovo opuscolo

Gruppo di lavoro e mandato

Per la stesura del nuovo opuscolo è stato costituito un gruppo di lavoro sotto la guida di Hans Näf (responsabile della soluzione settoriale n. 16 delle automobili e dei veicoli a due ruote SAD). In seno a tale gruppo hanno collaborato le persone che figurano nella foto in calce.

Il modus operandi ha seguito un iter ben preciso. Prima di iniziare con il lavoro vero e proprio, il gruppo si è concentrato sui contenuti della nuova brochure, sullo svolgimento temporale del progetto e sulla suddivisione delle aree di lavoro. Questo modo di procedere ha permesso di realizzare un buon opuscolo quasi nei tempi prefissati.

Le novità

Il nuovo opuscolo non tratta solo dei garage e della sicurezza sul lavoro, ma affronta più ampiamente il tema della sicurezza

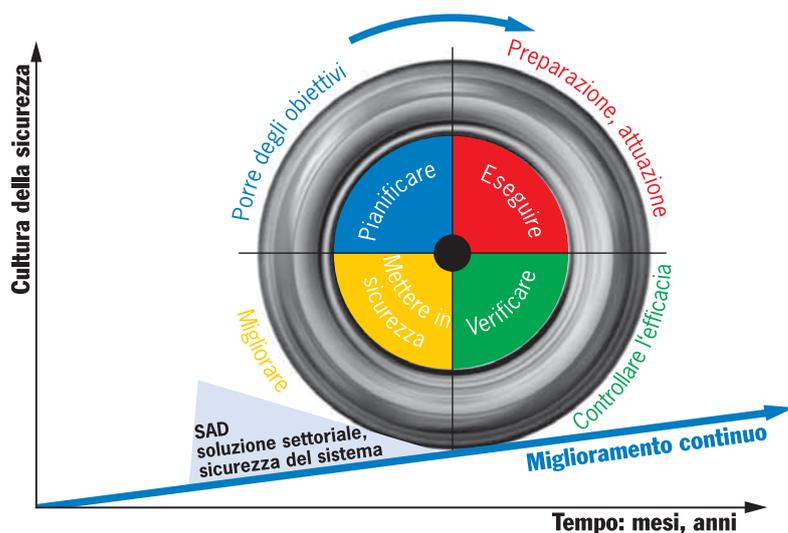
Come era in passato

L'opuscolo del 1991 è stato per così dire il progenitore di tutti gli opuscoli della serie «Non c'è infortunio senza causa!». Meglio noto come «opuscolo sui garage», con le sue 38 pagine il testo trattava della sicurezza sul lavoro nelle aziende del settore delle autofficine. La pubblicazione di questo opuscolo era legata anche ad una campagna di sensibilizzazione nell'area di competenza dei cantoni. Gli organi di esecuzione cantonali hanno visitato i garage in tutto il territorio svizzero e hanno analizzato i risultati di tali controlli. Allora, l'opuscolo fu inviato per posta alle aziende, consegnato direttamente alle stesse in occasione della campagna e presentato durante gli incontri con l'ispettore del lavoro. Molto apprezzato, è tuttora molto richiesto, soprattutto nelle scuole di formazione professionale. Andato esaurito con il passare del tempo, la CFSL ha deciso di pubblicarlo in una nuova edizione di ben 93 pagine contro le 38 della passata edizione.



Gruppo di lavoro (da sin.)

Martina Köllinger	segreteria CFSL
Hansruedi Ruchti	Unione professionale svizzera dell'automobile
Jürg Denzler	Suva, Settore industria e artigianato
Paul Keller	Base logistica dell'Esercito
Hans Näf (Vorsitz)	SECO, Ispettorato federale Est
Alfred Eger	Sindacato Unia
René Schraner	AIPL, Canton Zurigo (non sulla foto)



SAD soluzione settoriale automobili e veicoli a due ruote

abbinato alla tutela della salute nel settore dei veicoli. Oltre i garage, le autofficine di riparazione e manutenzione, le stazioni di servizio per veicoli a motore leggeri e pesanti, l'opuscolo affronta anche altri ambienti di lavoro quali le carrozzerie, le officine di verniciatura, le officine per veicoli a due ruote e per pneumatici e le cosiddette aziende miste. Nel testo si descrivono problemi specifici legati alla sicurezza e alla tutela della salute. Grazie a questo ampliamento si vuole coinvolgere anche i settori che aderiscono alla soluzione settoriale SAD.



Carrozzeria

Sicurezza e miglioramento continuo

La parte introduttiva affronta in maniera ampia il tema della sicurezza sistematica. Qui si spiega l'obiettivo dell'opuscolo e vengono citate statistiche legate agli infortuni, alle malattie professionali e ai costi. Il tutto è espresso con un linguaggio semplice e corredato da immagini. Ad esempio, si spiega cosa bisogna fare per rendere concrete sul posto di lavoro le nozioni

di sicurezza e tutela della salute. Inoltre, vengono citate regole nonché forme di organizzazione e di collaborazione. L'importanza della formazione e di utilizzare attrezzature sicure è un altro argomento di primo piano. Una parte è dedicata anche ai rischi per la salute e alle regole in caso di emergenza. Il testo



Verniciatura

non manca anche di affrontare il problema della cultura della sicurezza in azienda e di come fare per migliorarla. Per raggiungere quest'ultimo obiettivo è necessario pianificare la sicurezza, verificarne l'attuazione sul posto di lavoro, consolidare i risultati ottenuti e non smettere mai di migliorare la situazione. Le indicazioni della soluzione settoriale SAD contribuiscono a questo processo di miglioramento continuo.

Conclusioni

L'opuscolo «Non c'è infortunio senza causa!» dedicato alla sicurezza e alla tutela della salute nel settore dei veicoli è uno strumento semplice e chiaro, corredato da immagini, destinato a tutti i lavoratori del settore. Non si tratta di un lavoro scientifico e del resto non è stato concepito come tale. L'opuscolo è stato redatto con un linguaggio semplice da un gruppo di lavoro eterogeneo e pertanto si rivolge agli addetti ai lavori. Per coloro che sono fortemente interessati a tematiche quali la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute il testo è comunque molto utile. Nella parte finale è riportato un elenco di normative di legge, testi di approfondimento e una serie di indirizzi Internet di enti e istituzioni importanti.

I membri del gruppo di lavoro auspicano che questo opuscolo possa rendere un buon servizio per molti anni a venire.

Ringraziamenti

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del nuovo opuscolo, specialmente le aziende che ci hanno permesso di scattare delle foto.

Nuovi supporti informativi della Suva



Codice 84029.i

Comodi e sicuri al volante!

Chi guida camion, autobus, pullman, macchine da lavoro o furgoni passa numerose ore al volante. Il nuovo opuscolo della Suva illustra come regolare il sedile del guidatore in modo ottimale. Una posizione corretta del sedile consente di evitare indolenzimenti e danni alla schiena, attenua i colpi e permette di reagire prontamente in caso di manovre brusche.

Comodi e sicuri al volante! Regolare in modo ottimale il sedile del guidatore. Pieghevole, 10,5 x 21 cm, codice 84029.i

Conoscete i pericoli esistenti nella vostra azienda?

Individuare i pericoli e definire le giuste misure di protezione: questi sono i compiti principali di chi si occupa di sicurezza aziendale. Per facilitare il lavoro delle PMI la Suva ha sviluppato un nuovo sussidio elettronico. Il suo uso è semplice: una volta selezionato il settore e la classe di pericolo della propria azienda, il sistema elabora una serie di liste di controllo e altri supporti e li elenca in funzione della loro priorità. Il programma è disponibile su internet e su CD-ROM. È eventualmente possibile richiedere anche una meno pratica versione cartacea.

- **CD-ROM:** *Individuazione dei pericoli per le PMI (codice 99072.d/f/i), per Windows 2000, XP SP2 o Vista / Internet browser Internet Explorer IE 6.0, IE 7.0 o Firefox 2.0*
- **Internet:** *www.suva.ch/individuazionepericoli (versione sempre aggiornata)*
- **Pubblicazione:** *Individuazione dei pericoli e pianificazione delle misure con le liste di controllo (codice. 67000.i). – Questa pubblicazione sostituisce e completa la precedente offerta di liste di controllo Suva. È scaricabile da internet anche in versione PDF o word o dal CD-ROM.*



Codice 99072.i



Amianto: unità didattica per scuole professionali

Dal 1990 in Svizzera vige il divieto di produzione e importazione di prodotti e oggetti contenenti amianto. In numerosi edifici e installazioni tecniche è tuttavia ancora presente. Ancora oggi è pertanto possibile imbattersi in materiali contenenti amianto, in particolare durante lavori di demolizione, manutenzione, rinnovamento e risanamento. Un'esposizione professionale alle fibre di amianto respirabili non può essere pertanto esclusa nemmeno in futuro. L'unità didattica «Rischio amianto» sensibilizza al rischio amianto e illustra il giusto comportamento da assumere in caso di contatto con questo materiale. L'unità didattica è strutturata in maniera modulare e comprende esempi pratici per l'informazione e la formazione di persone avviate alle professioni tecniche e artigianali. Sono necessarie da una a due lezioni. L'unità didattica è disponibile in formato elettronico e può essere scaricata al seguente indirizzo: www.suva.ch/amianto



A4: Codice 55240.i



A4: Codice 55242.i



A4: Codice 55230.i
A1: Codice 77178.i



A4: Codice 55244.i
A1: Codice 77178.i

Nuove liste di controllo

Per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure in azienda sono state pubblicate le seguenti nuove liste di controllo:

- *Funivie e sciovie, codice 67122.i*
- *Cantieri di montagna, codice 67154.i*

Campagna «Ponteggi sicuri»

Nel gennaio 2007 la Suva ha lanciato la campagna «Ponteggi sicuri» con l'obiettivo di ridurre gli infortuni del 20% e i costi ad essi legati del 15%. In questo contesto sono state presentate nuove pubblicazioni, che grazie alle loro numerose immagini fungono da veri e propri supporti di lavoro.

Sicurezza e pianificazione: le cause di infortunio sono molteplici, ma spesso sono riconducibili alla mancanza di coordinamento tra chi pianifica i ponteggi, chi li costruisce e chi li usa. Il nuovo supporto informativo è indirizzato pertanto a tutte le tre figure professionali, a cui spiega compiti e responsabilità e trasmette informazioni importanti.

Ponteggio sicuro – Contribuisci anche tu ad evitare gli infortuni. 24 pagine A4, codice 44077.i

Montaggio sicuro: il secondo supporto informativo è destinato ai costruttori di ponteggi e contiene anche un pratico aiuto per istruire i collaboratori.

Ponteggi per facciate – Sicurezza nel montaggio e smontaggio di ponteggi per facciate. Contribuisci anche tu ad evitare gli infortuni! 20 pagine A4, codice 44078.i

Lista di controllo per utenti: le aziende i cui collaboratori utilizzano ponteggi già esistenti devono assicurarsi che siano sottoposti giornalmente ad un controllo visivo. Nel caso in cui fossero individuati difetti al ponteggio, questo non deve essere utilizzato fino a riparazione avvenuta. La lista di controllo aiuta chi usa i ponteggi ad effettuare quotidianamente il controllo visivo.

Lista di controllo Ponteggi per facciate. 4 pagine A4, nuova versione riveduta, codice 67038.i



Codice 44078.i

Sui cantieri: tutti col casco

Dal 2000 è obbligatorio l'uso del casco protettivo sui cantieri. Un obbligo che ad oggi ha dato prova della sua efficacia. Nel settore edile il numero di traumi cranici negli ultimi anni è drasticamente diminuito. L'uso costante del casco non è tuttavia ancora un'abitudine per tutti. La campagna della Suva punta a far rispettare questo obbligo e a diffondere maggiormente l'uso del casco nel settore edile e nei settori affini alla costruzione.

Supporti della campagna:

- **Affisso** da apporre in magazzini, officine, spogliatoi ecc.
Formato 59,4 x 42 cm, codice 77180.i
- **Telone** da sospendere nelle zone di accesso ai cantieri.
Formato 92 x 64 cm, codice 77181.i
- **Bollettino per datori di lavoro e quadri:** con informazioni sull'uso obbligatorio del casco. 4 pagine A5, codice 88222.i



Codice 77180.i

In breve

- **Attenzione, zecche! Ecco come proteggersi.** Negli ultimi anni le malattie che possono essere trasmesse dalle zecche sono aumentate e possono avere effetti drammatici. È possibile evitare questo rischio con semplici misure. Il nuovo opuscolo illustra come ci si può facilmente proteggere.
Attenzione, zecche! 12 pagine A4, nuova edizione, codice 44051.i
- **Film «Napo – Chi ben comincia...lavora in sicurezza!** Durata: 9 minuti. Codice DVD 356.d/f/i/e, gratis
- **Film «Napo – Alleggerisci il lavoro. Ergonomia sul luogo di lavoro.** Durata: 9 minuti. Codice DVD 360.d/f/i/e, gratis
- **Pensa al futuro, proteggi le tue ginocchia. La ginocchiera giusta per ogni situazione.** Ginocchiere da scegliere in funzione della protezione di cui si ha bisogno, consigli di salute, 200 x 120 mm, codice 88213.i
- **Direttiva «Centro di raccolta carcasse».** I collaboratori dei centri di raccolta di carcasse animali e di altri sottoprodotti di origine animale sono esposti a rischi per la salute. Garantire la tutela della salute dei propri collaboratori è compito dei Comuni. La Suva ha elaborato alla loro attenzione una direttiva che facilita lo svolgimento di questo compito. La direttiva è scaricabile da internet in formato PDF all'indirizzo www.suva.ch/waswo-i/88219.i
- **Impiego e applicazione dell'ossido di etilene nella sterilizzazione a freddo.** 72 pagine A5, edizione completamente rielaborata, codice SBA 501.i



Codice 88089.i



Codice 88094.i

Nuovi aggiornamenti

- **Prevenzione: campagne e proposte 2007.**
56 pagine A5, codice 88089.i
- **Pubblicazioni: elenco completo 2007/2008.**
160 pagine A5, codice 88094.i

Ordinazioni

Per ordinare i supporti informativi elencati contattare la Suva, Servizio centrale clienti, Casella postale, 6002 Lucerna. Download o ordinazione on line: www.suva.ch/waswo-i
Fax 041 419 59 17
Telefono 041 419 58 51

Robert Hartmann,
redattore, Suva, Settore informazione, Lucerna

Il dott. iur. Erich Janutin è il nuovo sostituto del segretario principale della CFSL



Il 5 febbraio 2007 la Direzione della Suva ha nominato il dott. iur. Erich Janutin come nuovo sostituto del segretario principale della CFSL. Dal 2 aprile la Segreteria CFSL è di nuovo al completo.

Erich Janutin (51 anni) è avvocato ed è attinente di Riom-Parsonz (GR). Vive ad Adliswil ed esercita l'avvocatura dall'aprile 2005. Ecco le tappe del suo percorso professionale: dopo la scuola media professionale e l'apprendistato commerciale ha lavorato per un certo periodo in una grande banca. In seguito, ha conseguito la maturità e si è iscritto alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Zurigo. Durante gli studi universitari Erich Janutin ha insegnato presso la scuola di commercio della Società svizzera degli impiegati di commercio del Canton Zurigo e presso la Scuola d'arti applicate di Zurigo. In seguito ad un'assistenza alla cattedra del prof. dott. Walter R. Schlupe dell'Università di Zurigo, ha svolto un tirocinio presso il Tribunale circondariale di Uster che gli ha permesso di ottenere il brevetto di avvocato. Nel corso degli anni ha lavorato presso il Dipartimento

dei lavori pubblici della Città di Zurigo, l'Assicurazione fabbricati e l'Ispettorato del lavoro del Canton Zurigo e, infine, presso il Dipartimento sociale della Città di Zurigo.

Durante gli studi all'università di Zurigo e poi nella sua attività professionale, il dott. Janutin ha acquisito profonde conoscenze del diritto pubblico e amministrativo e ha accumulato una vasta esperienza nel campo della sicurezza e della tutela della salute nel posto di lavoro. Da ormai tanti anni si dedica intensamente a questi aspetti, dapprima nella formazione giuridica in diritto del lavoro, poi in una tesi di dottorato sulla salute nel diritto del lavoro e infine nell'attività professionale come responsabile dell'Ispettorato del lavoro del Canton Zurigo, membro di diversi gruppi di lavoro e membro supplente della CFSL (1996–2000).

Come capo divisione del Dipartimento sociale della città di Zurigo (2001–2005) e soprattutto come responsabile dell'Ispettorato del lavoro all'interno dell'Ufficio dell'economia e del lavoro del Canton Zurigo (1994–2000), Erich Janutin ha conosciuto da vicino l'organizzazione degli organi d'esecuzione e i processi sia della pubblica amministrazione che dell'economia privata.

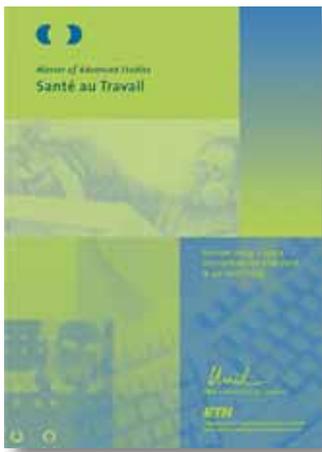
Dal 2 aprile 2007 il dott. Janutin completa il team della Segreteria CFSL, che ha atteso rinforzi per tanto tempo, dopo che il posto era rimasto vacante per diversi mesi (dal 1° ottobre 2006). Siamo felici di averlo con noi perché con lui sarà possibile, fra le altre cose, ottimizzare la comunicazione della Segreteria CFSL.

Dott. Serge Pürro, segretario principale



dott. Angela Ensslin
medico del lavoro,
responsabile
MAS Lavoro e Salute,
PFZ, Zurigo

Specializzazione MAS in Lavoro + Salute*



Ampio riconoscimento

Il Master of Advanced Studies in Lavoro e Salute (MAS L+S)*, organizzato congiuntamente dal Politecnico di Zurigo e dall'Università Losanna, inizia nel settembre 2007 con una nuova sessione. La specializzazione interdisciplinare si rivolge ai laureati in medicina, scienze naturali, ingegneria o psicologia e alle persone in possesso di un titolo equivalente. Per i medici del lavoro e gli igienisti del lavoro questo corso biennale, complementare all'attività professionale, costituisce il requisito per esercitare legalmente la professione di specialista MSSL, al quale ricorrere in base a quanto disciplinato nella OPI. Il MAS in Lavoro e Salute, con indirizzo in medicina del lavoro, equivale al corso teorico per conseguire il titolo di «medico specialista in medicina del lavoro». L'indirizzo igiene del lavoro è conforme ai requisiti di certificazione della Società Svizzera di Igiene del Lavoro (SSIL) per il conseguimento del titolo «igienista del lavoro SSIL». L'indirizzo ergonomia soddisfa i requisiti del CREE (Centre for Registration of European Ergonomists) per la formazione teorica in ergonomia.

Interdisciplinarietà

Nell'ultima sessione (05-07) si sono acquisite le prime esperienze dopo le innovazioni introdotte dalla riforma di Bologna. Un requisito essenziale a questo riguardo è una maggiore autogestione dell'apprendimento, che rappresenta una grossa

opportunità per promuovere lo scambio all'interno di team interdisciplinari. L'altra importante novità riguarda l'attribuzione di crediti secondo gli standard internazionali. Questo cambiamento offrirà agli specializzandi maggiore flessibilità tra le scuole universitarie grazie al riconoscimento reciproco. Attraverso criteri trasparenti per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di specializzazione si intende agevolare questo processo.

Nuovi moduli

Il nuovo programma di studi comprende un modulo autonomo per la gestione delle assenze. Il tema dell'economia sanitaria sarà ulteriormente ampliato. Attraverso la nuova cooperazione con la Abteilung Gesundheitsforschung und betriebliches Gesundheitsmanagement all'ISPMZ dell'università di Zurigo, l'ambito «fattori psicosociali» acquisisce un peso maggiore. In questo campo, sono in programma nuovi moduli per il 2008.

Costo

CHF 12 600 (2007-09)

Lingue del corso

Tedesco, francese e inglese

Iscrizione e altre informazioni

www.masag.ethz.ch
PFZ: tel. 044 632 39 86
masag@ethz.ch
IST: tel. 032 314 74 44/71
cpst@hospd.ch

* Titolo con riserva di approvazione del regolamento da parte degli organi competenti

A+A 2007

Protezione individuale, sicurezza aziendale e tutela della salute sul lavoro

Düsseldorf
18 - 21 settembre 2007

Il salone internazionale A+A 2007 propone anche quest'anno un vasto e interessante programma con argomenti di attualità e molto altro ancora.

A latere della manifestazione i visitatori potranno partecipare ad una serie di eventi, ad esempio al forum A+A dedicato alla «buona pratica», alla sfilata di moda «Corporate Fashion», così come al consueto convegno dedicato alla tutela della salute e alla medicina del lavoro, che ormai si svolge da 30 anni.

Ampie informazioni e nuovi prodotti sono disponibili sui seguenti argomenti:

- protezione individuale
- ergonomia e architettura del posto di lavoro
- salute sul lavoro
- protezione antincendio
- sicurezza aziendale

www.aplusa-online.de

Messe Düsseldorf GmbH
Postfach 10 10 06, D-40001 Düsseldorf, Deutschland
Tel. +49 (0) 211/45 60-01
fax + 49 (0) 211/45 60-6 68

www.messe-duesseldorf.de

11^a Giornata svizzera della sicurezza sul lavoro (GSSL 2007)

Casinò di Lucerna
18 ottobre 2007

La GSSL 2007 sarà dedicata dal 15 al 21 ottobre 2007, in linea con la settimana europea, alle sollecitazioni muscolo-scheletriche sul posto di lavoro. Prima o poi le conseguenze di un sovraccarico unilaterale o eccessivo sono dolorosamente note a tutti. L'obiettivo di questa Giornata è di delineare delle soluzioni con cui ridurre o, nella migliore delle ipotesi, eliminare le sollecitazioni muscolo-scheletriche attraverso una migliore architettura dei posti di lavoro e dei processi. D'altro canto, occorre modificare i modelli comportamentali sul lavoro in modo da evitare il sovraccarico.

Nella prima parte saranno discussi gli effetti delle sollecitazioni muscolo-scheletriche. Con la revisione della direttiva macchine, che sarà applicata anche in Svizzera, si punta ad incrementare la realizzazione di macchine che riducano le sollecitazioni dell'apparato locomotore. Presenteremo a questo proposito dei semplici metodi di valutazione del rischio di disturbi muscolo-scheletrici.

Nella seconda parte saranno illustrati degli esempi pratici ed efficaci di come gestire le sollecitazioni muscolo-scheletriche a livello del singolo posto di lavoro, dell'azienda o della categoria professionale di un settore. Gli esempi saranno tratti dal settore meccanico, posa di pavimenti, smaltimento rifiuti e dal terziario.

Le relazioni all'ordine del giorno sono state scelte per creare una miscela equilibrata di conoscenze di base, metodologia, esempi e consigli pratici da applicare nella propria azienda.

Chi è interessato può rivolgersi direttamente all'ufficio della Giornata:

Yvette Schwarz
e-mail: yvette.schwarz@suva.ch
tel.: 041 419 55 57
fax: 041 419 57 28

Fatti e cifre

I fatti essenziali delle sedute CFSL

Nelle sedute del 14 dicembre 2006 e 22 marzo 2007 la CFSL

- ha approvato la direttiva MSSL che è entrata in vigore il 1° febbraio 2007 (vedi articolo a pagina 3)
- ha nominato come sostituto delegato della delegazione dei datori di lavoro il signor Heinrich Bütikofer, vice direttore della Società Svizzera degli Impresari Costruttori
- ha approvato la soluzione per gruppi di aziende «Sicurezza e tutela della salute sul lavoro nel CREDIT SUISSE»
- ha preso conoscenza della relazione della Commissione finanze sullo stato delle finanze attuali della CFSL e le prospettive per i prossimi cinque anni in essa prospettate
- ha approvato il preventivo per il 2007
- ha deciso di sostenere finanziariamente il Master of Advanced Studies in Lavoro + Salute (MAS A+G) del Politecnico di Zurigo e dell'Università di Losanna
- ha approvato il piano di lavoro a medio termine della CFSL
- ha deciso di proporre al Consiglio federale di abolire l'ordinanza del 21 dicembre 1962 concernente la prevenzione degli infortuni alle molatrici
- ha deciso di lanciare una campagna di sensibilizzazione sull'attuazione della direttiva MSSL
- ha approvato la Relazione annuale 2006

**Ogni assenza
costa ai datori di
lavoro come voi
circa CHF 600.–
al giorno.**
**Una cifra
che fa male!**

Proteggete la salute dei vostri
collaboratori e voi stessi da
conseguenze finanziarie:
www.cfsl.ch.



Sono molteplici le cause delle assenze sul lavoro. Ma la maggior parte delle stesse potrebbero essere evitate adottando delle semplici misure. Per sapere come, visitate il sito www.cfsl.ch. Qui trovate tutto ciò che serve per promuovere la sicurezza sul lavoro: preziose liste di controllo, istruzioni informative, la nuova versione della direttiva MSSL, ma anche utili link e download. Collegiatevi e sarete un dio. Perché ogni assenza costa denaro. Denaro che il datore di lavoro deve risparmiare.



Un manifesto della campagna di sensibilizzazione che la CFSL dedica alla sicurezza sul lavoro.

Impressum

Segreteria della Commissione federale
di coordinamento per la sicurezza sul lavoro
Casella postale, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11
www.cfsl.ch / e-mail: ekas@ekas.ch



CFSL

Commissione federale
di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro